1854 – Anno II.° N.° 26. Sabato 7 Ottobre

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra » i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi » addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti » del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO MARITTIMO

Sono assicurati sc. 6,000 sul corpo, chiglia, attrezzi, ed arredi del brigantino il *Felice* valutato sc. 10,000.

Sono assicurati sc. 7,000 sopra facoltà, ch'è pure di un valore di sc. 10,000.

Sono assicurati sc. 3,000 su corpo e facoltà.

Naufragio del *Felice*.

Abbandono del bastimento e del carico.

Ricupero del primo per la somma di sc. 1,000: ricupero del secondo per la somma di sc. 2,500.

Come avrà luogo la ripartizione dei valori ricuperati?

Noi li divideremo tra i proprietarj delle cose perdute e ricuperate. Tali sono gli assicuratori in conseguenza dell'abbandono. Difatti l'art. 379 del Codice di Commercio dichiara « notificato ed accettato, » o giudicato valido l'abbandono, gli effetti assicurati » appartengono all'assicuratore a computare dal» l'epoca dell'abbandono » E Baldassaroni « L'ab» bandono è un termine tutto proprio del contratto » di assicurazione marittima adottato in Italia per » ispiegare l'azione che nasce all'assicurato verso » il suo assicuratore, allorchè si è fatto luogo al » sinistro dell'effetto che ha formato la materia del » contratto di assicurazione....... Questa azione di » cessione o rinunzia, secondo la spiegazione dei » giurisprudenti, altro non è che una traslazione di » dominio negli assicuratori dei diritti che ha l'as» sicurato sulla cosa caduta in assicurazione, e che » ha sofferto il sinistro o la perdita totale » *Diz. giur. mar. v. Abb.*

Proprietario è pure l'assicurato per quella parte di valore cui non giunge l'assicurazione. Dice Locrè « Dovendo l'abbandono trasmettere agli assicuratori » la proprietà degli oggetti abbandonati è impos» sibile che non sia puro e semplice, ma il cari» catore può ritenere, sia gli effetti da lui caricati » per suo conto e senza assicurazione, sia la por» zione che egli ha nell'oggetto assicurato, oltre alla » somma per la quale l'assicurazione è stata fatta. » *Sp. del cod. comm. art.* 372.

Quindi è facile il comprendere doversi procedere alla divisione in proporzione della proprietà.

Ecco nel caso lo stato degl'interessi:

Assicurazione		*su corpo*		*su facoltà*
1.ª polizza	sc.	6,000		
2.ª polizza			sc.	7,000
3.ª polizza	»	1,500	»	1,500
		7,500	sc.	8,500
Assicurato eccedenza di valore di bastimento e carico	»	2,500	»	1,500
	sc.	10,000	sc.	10,000

La 3.ª polizza di sc. 3,000 è sopra corpo e facoltà. Or presumendo nell'assicurato la proprietà dell'uno e dell'altro, dee la somma assicurata ugualmente attribuirsi ad entrambi.

Quindi il ricupero del naviglio somma a sc. 1,000 quello del carico a sc. 2,500. Gli interessati sul primo pertanto conseguiranno un 10, quelli sul secondo un 25 per 100.

Assicurazione		*Corpo*			*Facoltà*	
1.ª polizza	sc.	6,000	600			
2.ª polizza				sc.	7,000	1,750
3.ª polizza	»	1,500	150	»	1,500	375
Assicurato	»	2,500	250	»	1,500	375
	sc.	10,000	1,000	sc.	10,000	2,500

Quid se dal bastimento o dal carico nulla si fosse salvato o ne avessero le spese assorbito il valore? Gl'interessati sull'uno o sull'altro nulla avrebbero a conseguire.

Quid se il bastimento o il carico fosse assicurato per una somma che n'eccedesse il valore? Per la eccedenza avrebbe luogo lo storno.

Lo storno è fatto secondo gli art. 352 e 353 del codice di commercio.

Art. 352. « Se non vi è dolo nè frode (nell'as- » sicurazione) il contratto è valido sino alla con- » correnza del valore degli effetti caricati secondo » la valutazione fatta o convenuta. In caso di per- » dita, gli assicuratori sono in obligo di contribuire » ciascuno in proporzione della somma assicurata. » Essi non ricevono il premio della somma ecce- » dente il valore, ma soltanto la indennizzazione » del mezzo per cento ».

Art. 353 « Se sullo stesso carico vi sono diversi » contratti d'assicurazione fatti senza frode, e se il » primo contratto assicura il valore intero delle merci » caricate, questo solo avrà il suo effetto. Gli assi- » curatori che hanno firmato i contratti susseguenti » sono liberati: essi non ricevono che il mezzo per » cento della somma assicurata. Se il valore intero » degli effetti caricati non è stato assicurato dal » primo contratto, gli assicuratori che hanno assi- » curato i contratti susseguenti rispondono dell'ec- » cedente secondo l'ordine di data dei contratti ».

Queste disposizioni non hanno bisogno di comento.

« È impossibile, dice Locrè citato di sopra, di con- » cepire un contratto di assicurazione senza che » vi sia una cosa assicurata che ne divenga il so- » getto, come d'immaginare una vendita senza che » vi sia una cosa venduta: quindi l'assicurazione » non può sussistere che sino alla concorrenza delle » cose poste in rischio, poichè fuori di ciò essa non » ha più alcun ogetto al quale sia suscettibile di ri- » ferirsi. L'assicurazione non è essenzialmente che » un mezzo di mettere l'assicurato al coperto delle » perdite, e non costituisce a di lui riguardo un » mezzo di approfittare: l'assicuratore non garantisce » che le perdite che sono state realmente fatte. » Esso non deve dunque pagare un'assicurazione » di 20,000 franchi allorquando il carico non è » che di 10,000: s'egli vi si sottoponesse, l'assi- » curazione non costituerebbe più per l'eccedente » un contratto di assicurazione, ma un contratto » gratuito e di pura liberalità » *Op. cit. art.* 359.

Sotto l'impero di questi principj è adunque giustizia della legge il dichiarare la inefficacia dell'assicurazione per quella somma che sorpassa il valore della cosa assicurata.

E *quid* se nel corso del viaggio i beneficj sperabili hanno accresciuto il valore del carico?

Fingiamo assicurati sopra facoltà, sc. 10,000 valore del carico intiero, da Genova a Pietroburgo e da Pietroburgo a Londra. Il carico a Pietroburgo è venduto, e ne sono ritratti sc. 12,000 impiegati all'acquisto di merci diverse, caricate pel viaggio di Londra. Nella Manica il bastimento si perde: il carico è ricuperato e vale sc. 13,200. Come si regolano gl'interessi tra assicurato e assicuratore?

Da Genova a Pietroburgo era il carico intieramente coperto dalla somma assicurata. Adunque perduto in quel viaggio, e fattone l'abbandono, nissun diritto l'assicurato poteva averne sul ricupero. Ma il carico fatto a Pietroburgo ha un valore di sc. 12,000, e presenta una eccedenza sulla somma assicurata: in proporzione del suo interesse pertanto l'assicurato concorre al ricupero.

Osserva Dageville « Può nondimeno avvenire che » l'assicurato avendo fatto assicurare tutto nel mo- » mento della partenza del suo bastimento, si trovi » accidentalmente allo scoperto. Questo avvenimento » può verificarsi nel caso di un viaggio in Guinea, » e al di là dell'Indie. Il bastimento può aver traf- » ficato nella costa di Affrica, può aver venduto o » cambiato le mercanzie componenti il suo carico » primitivo ed averne raddoppiato il prezzo . . . » In simil caso se vi è salvataggio l'assicuratore » che avesse preso la totalità del rischio primitivo » non diverrebbe proprietario esclusivo degli ogetti » salvati dal naufragio e l'assicurato che avesse uno » scoperto per i beneficj acquistati nei luoghi di » scalo, dovrebbe senza dubbio partecipare a que- » sto salvataggio in proporzione del suo scoperto » *Cod. Comm. Sp. art.* 521.

E quanto ai beneficj realizzati in viaggio da Pietroburgo a Londra, essendo inerenti alla proprietà, è facile il vedere come sieno divisibili in proporzione dell'interesse che hanno nel ricupero l'assicuratore e l'assicurato. Nel caso spetta il ricupero al primo per sc. 10,000, al secondo per sc. 2,000: così il beneficio di sc. 1200 sarà diviso tra loro in ragione di 10 per 0/0.

Assicuratore . . .	sc.	10000	sc.	1000
Assicurato	„	2000	»	200
	sc.	12000	sc.	1200

Per accelerare il ritiro dalla circolazione della residuale carta-moneta, la Santita' di Nostro Signore nelle paterne sue sollecitudini si è degnata disporre, che questa sia cambiata col numerario effettivo. Quindi per rendere più spedito il cambio senz'arrecare intralcio alle operazioni giornaliere della Depositeria Generale, verrà effettuato dal Banco de' depositi del Sagro Monte di Pietà, e perciò dal sabato prossimo 7 andante incomincierà il cambio medesimo per i boni del Tesoro di scudi dieci l'uno, e sarà continuato in ogni mercoledì e sabato durante il mese di ottobre, in ragione di scudi venticinquemila per ogni sabato e mercoledì. Con altro avviso saranno annunciati i giorni, in cui dopo il mese di ottobre, oltre il mercoledì e il sabato, verrà continuato il cambio fino al totale esaurimento di detti boni da scudi dieci, come eziandio sarà indicato il giorno, in cui avrà principio il cambio dei boni del tesoro da scudi cinque l'uno.

Dal Ministero delle Finanze li 3 ottobre 1854.

Il pro-ministro delle finanze

Angelo Galli

NOTIZIE MARITTIME

Umago 23 *Settembre* — Nella scorsa notte con burrascoso vento da Greco si è investito sulla punta di salvare il pielego austr. *Mad. del Carmine* pad. T. Turcato procedente da Trieste diretto per Chioggia carico di varie mercanzie. Furono già sbarcate alcune merci e domani coll'alta marea si scaricherà la rimanenza del carico. Si spera che il naviglio sarà ricuperabile, e verrà tradotto quì in porto: però fino ad ora è pieno di acqua.

Venezia 25 *Settembre* — La notte del 23 corrente ruppe presso la diga di Malamocco il trabaccolo del pad. Ghezzo carico di sassi. Dell'equipaggio composto di cinque individui non si è salvato che un solo.

Tenedos 18 *Settembre* — Giunse quì l'altro jeri il cap. Dabinovich del barck austr. *Egida,* il quale riferisce che al 3 corrente veleggiando verso Colocintia presso al porto Rupino, gli si presentò un brig. di costruzione asiatica di circa 200 tonnellate, che dal suo modo di manovrare riconobbe essere un legno pirata, tanto più ch'erasi mosso direttamente per assalirlo: per buona sorte però essendosi presentati alcuni bastimenti che sortivano dalle isole dei Cervi, il pirata cambiò volta, e si diresse in alto mare: così fu salvo dal sovrastante pericolo.

Nel giorno 10 trovandosi presso Venetico dell' isola di Scio in volteggio a motivo del vento di tramontana, comparve uno scuner di costruzione inglese montato da persone malvestite con barbe lunghe alcuni con fesh ed altri con fazzoletti sul capo. Questo naviglio veleggiava direttamente sopra il suo bastimento in modo che il bastone di flocco di quello battè sulla lancia di bordo, ma stante il forte vento fu liberato dall' arrembaggio: però continuava sempre d' appresso al suo camino, finchè comparsi altri navigli in mare, il pirata poggiò e si diresse verso Samos.

Jeri verso le ore 6 a. m. Si è investito sulla secca dell' isola Momia il brig. jon. *Anastasia* cap. Roditi carico d' olio, il quale fece l' abbandono del carico e naviglio per conto di chi spetta. L' equipaggio è salvo.

Parigi — Si annuncia una scoperta che fa trasecolare. Un certo signor Peyrot, orologiaro a S. Etienne, avrebbe inventato il mezzo di trasmettere la parola umana con celerità pari a quella dei telegrafi elettrici, tanto che due persone trovantisi una a Londra e l' altra a Parigi, possono conversare non meno agevolmente che se fossero fianco a fianco.

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

GENOVA — 28 *Settembre* — Silfide cap. Guelfo per Roma.
— — *d.* — S. Gio. Battista pad. Badaracco id.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

1 *Ottobre*

Oreste cap. Maddalena da Trieste con merci per Roma

2 *detto*

Arcid. Lodovico cap. Mrak dalla Grecia id.
Maria Stella pad. Pallotta da Fiume con legna da fuoco.

3 *detto*

D. Providenza pad. Elia da Trieste con merci.

4 *detto*

S. Vincenzo pad. Tumiati da Goro.
Stambul cap. Remedelli da Trieste id.

ULTIME PARTENZE

27 *Settembre*

Oriente cap. Hesle per la Grecia con merci.
Messina cap. Nicolich per Trieste

2 *Ottobre*

Fratellanza cap. Vecchini d.
Arcid. Lodovico cap. Mrak d.
Adriatico cap. Delmonte per Civitanova.

3 *detto*

D. Providenza pad. Sponza per Pesaro.
Progresso pad. Scalisciani per Fiume.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

3 *Ottobre*

ARRIVI — Costante pad. Ancillotti da Livorno con merci.
Magnanimo cap. Schiaffino da Camussi vac.
Cristina pad. Scotto da Nizza con tavolini.
PARTENZE — S. Fermina pad. Malinconico per Livorno con lupini.
S. Filomena pad. Contemi per Castellammare vac.
Calliope pad. Albani per Livorno con pozzol.

4 *detto*

ARRIVI — S. Antonio pad. Arienti dal Giglio frutta e pelli.
Mongibello (vap.) cap. Ferrari da Marsiglia con merci.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

30 *Settembre*

ARRIVI — Augusto pad. Sacco da Porto Danzio vac.
S. Giuseppe pad. Fusco da Civita Vecchia con g [illegible]
Fortunato pad. Lancella id. con coloniali.
Società pad. Cardoni d'Avenza con marmi.
Leopoldo II. pad. Sacco da Civita Vecchia con sale.
Indipendente pad. Ferri id. con grano.
Secondo Michele pad. Sacco id. con colon.
Seconda Aurora pad. Colonna da Montalto con grano.
Rondinella pad. Massa da Marsiglia con colon.
Alessandro pad. Sposito da Civita Vecchia con sale.

1 *Ottobre*

S. Luigi pad. Dilietri da Civita Vecchia con sale.

ROMA-RIPAGRANDE - ULTIME PARTENZE

La Roma pad. Maggiarelli per Livorno con legname da costruzione.
Filantropa cap. Di Macco per Civita Vecchia con pozzolana.
Fenice pad. Sernia per Civita Vecchia id.
S. Giuseppe pad. Teseo per Civita Vecchia id.
L'Augusto pad. Sacco per Porto d'Anzio con travertini e selci.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Parigi* 27 *Settembre* — Farine disponibili senza variazioni, non si fanno affari che per il momento. Si citano le marche ordinarie a consegnare in Ottobre al prezzo di fr. 80 i 157 k.

Alessandria (Egitto) 20 *Settembre* — Fave. Abbenchè questo articolo fosse in aumento con sostenutezza, soffrì un ribasso ne' suoi prezzi, e presentemente è piuttosto in calma. Si operò per robe Saidi di particolari Ard. 11958 da P. 74 ½ a 86 correnti. Behera di particolari 1180 da 69 a 75 correnti.

ORZO — Colla medesima fermezza e domanda dell'ultimo numero operazioni di entità, e qualche aumento nei suoi prezzi. Ard. 2500 di' Halim Pascià da P. 52 a 55 egiziane; 13600 d. di particolari da p. 54 a 59 ½ correnti, 1500 d. di Mustafà Bey a 53 egiz.

Cagliari 26 *Settembre* — Vendite di cereali dal 22 al 24 corrente: ettolit. 450 grano a fr. 12. 96, 540 d. a 13. 06, 401 d. a 13. 16, 166 d. a 13. 44, 65 d. a 13. 54, 820 d. a 12. 96, 88. d. a 13. 35, 57 d. Orzo a 5. 28 61 d. fave a 6 24, 41 d. Ceci a 8. 36. 58. d. a. 40. il mezzo ettolitro.

Corfù 25 *Settembre* — I grani del Governo a ob. 193 il Kil. in consumo; detti dei particolari di Tomarava da 180 a 185, di Puglia da 169 a 172, di Anatolia da 140 a 150: Granoni di Braila e Galatz da 115 a 120, di Anatolia da 100 a 104 il Kil. in transito. Un carico di 6000 Kil. di Alessandria fu offerto a ob. 120 il Kil. Avena del paese a 45.

Odessa 15 *Settembre* — Le granaglie languono sempre più a motivo anche del recente decreto pubblicato sulla prolungata proibizione della esportazione dei cereali dai porti del Marnero e di Azoff per un tempo indeterminato.

Fano 28 *Settembre* — I grani sono saliti a 85 paoli, e se ne fanno compre per conto anche di case romane. Il granone vendesi a sc. 5.

Ferrara 28 *Settembre* — I cereali in settimana acquistarono spirito e favore ognor crescente. I prezzi praticati giungono fino a napoleoni 24 il moggio nei frumenti, e 17 nei formentoni. Le vendite si conchiudono in buon dato e sarebbero anche maggiori se il detentore del genere vi si arrendesse senza ulteriori pretese.

Livorno 30 *Settembre* — Se dai paesi d' Italia venissero offerte di granaglie si venderebbero a brillanti prezzi a consegnare. I lupini sono cercati da lire 8. a 8 ½ il sacco. Granoni lire 16.

— Molta speculazione si è sviluppata sulle granaglie, massime per le qualità Egiziane. Abbiamo perciò un' aumento di quasi due lire, e le vedute sono per importanti rialzi.

COLONIALI — *Genova* 27 *Settembre* — Lettere di Amsterdam del 20 recano che nell' asta dei zuccari grezzi si è verificato un aumento di fiorini 2 1/4 a 2 3/4 sopra i prezzi del passato Luglio. Già pagavasi il raffinato K. N. 1 fiorini 31 1/4 e si prevedeva nuovo impulso a favore dei pesti. Nella nostra piazza gli affari riprendono attività e segnatamente nei coloniali con vantaggio pei venditori, e con viste di progressivo aumento. Zuccari pilés mancano. Biondi Avana lire 32, e bianchi teneri del Fernambuco lire 30 le 100 libre. Mascabadi chiari lire 32 ½. Pepe lire 42, caffè S. Domingo lire 49, detto Portoricco fino lire 62 ½ e Avana lire 51.

Londra 25 *Settembre* — Negli zuccari si sono fatti oggi pochi affari per partite quitate. Si domandano però i pieni prezzi. Sotto vela fu venduto un carico Avana di 1270. c. n. 15 3/4 a 24 s. 3. d., un carico Bahia scuro, 300 casse e 900 sacchi franco di avaria credesi al prezzo di 19 s. per un porto vicino. Abbiamo domanda di raffinati per la consumazione, e limitati essendo i de-

positi i prezzi sono fermi, buono a fino Lumps per la bilancia 43 s. 6 d. a 48 s. 6 d: per la esportazione abbiamo buona domanda di pilè a pieni prezzi. Il prezzo del caffè Ceylan nativo non ha variato, ma si sono fatti pochi affari. Il Ceylan piantagioni gode di buona domanda a pieni prezzi.

Marsiglia 28 *Settembre* — Dobbiamo segnalare un forte movimento con marcati aumenti sui caffè e zuccari. Caffè S. Domingo fr. 63, Guajra 66, Rio lavato 67, S. Jago 75 a 78. Zuccari pilés fr. 36 e biondi avana 31 a 34, in vista di progresso. Tutte le derrate coloniali marciano all' aumento.

DROGHERIE — *Amburgo* 22 *Settembre* — Il pepe viene poco offerto in vendita ed è sostenuto a prezzi alti da sc. 4 3|8 a 4 ½; il pimento giace negletto da 5 9|16 a 5 11|16, la cassia lignea resta domandata da 12 a 12 1|2 i garofani godono più favore da 6 1|8 ad 8.

TINTORIE — *Amsterdam* 25 *Settembre* — La vendita tenuta oggi della Società di Commercio di 134|1 2517|4 casse indaco Giava e 196 casse Cocciniglia Giava ebbe il seguente risultato.

Tutti gl' indachi furono venduti a prezzi che comparativamente alla vendita del mese scorso marca un aumento di 40 a 60 c. sulla qualità ordinaria di 280. c. e al disotto: 40 a 50 c. sulla qualità med. ordinaria da 285 a 350 c; 40 a 50 c. sulle qualità med. e buona med. da 360 a 410 c.; 20 a 40 c. sulle qualità fine med. da 413 a 460; 20 a 40 c. sulle qualità fine e tresfine a 470 c. e di più. La domanda fu generale, e così a Rotterdam.

Le 196 casse cocciniglia si sono similmente vendute a qualche cosa di più della vendita di Rotterdam.

Calcutta 18 *Agosto* — Gli avvisi dei distretti riguardo agl' indachi sono decisamente meno favorevoli dei precedenti, e le situazioni della nuova produzione sono quindi nuovamente ridotte.

METALLI — *Amburgo* 22 *Settembre* — Lo stagno è poco domandato. Banca a sc. 12 1|4 in zinco si trattarono 5000 cent. disponibili e da consegnare da M. 14 a 146.

Londra 23 *Settembre* — Molti affari in zinco a prezzi in aumento: si pagò su piazza l. 22. 15 a 22. 17. 6 c. a consegnare l. 23. 26. Il rame si mantiene ai prezzi maggiori del corso: il deposito è minore della domanda. Piombo di vendita più corrente; Spagna in pani l. 22. inglese l. 23. Argento vivo più domandato a 1. s. 11. d.

BORSE

Parigi 30 *Settembre*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont.	Fr.	98	50	Chiusura . . .	Fr.	98	75
3 0|0 contante	„	75	—	„	„	75	10

Vienna 30 *Settembre*

Obbl. 5 0|0 metal. .	F.	84	13|16	Prest. Lomb. Ven.. . F.	93	—
Londra 3|m	„	11	21	Agio dell'argento per cent.	19	1|4

Genova 2 *Ottobre*

Certif. Rothschild 5 0|0 „	88	3|4	Cambj - Roma 30 g. . . „	502	—
Prestito romano . . „	82	—	Parigi 30 g. . . . . „	100	—

Livorno 4 *Ottobre*

Roma 30 g. . . . . „	613	—	Parigi 30 g. . . . . . „	119	1|2
Ancona „ . . . . . „	611	—	Londra „ . . . . . . „	29	85

	Roma 3 *Ottobre*			6 *Ottobre*	
Ancona 30 g. . . . . „	99	45	——	99	45
Augusta 90 g. . . . . „	49	—	——	48	80
Bologna 30 g. . . . . „	99	55	——	99	55
Firenze „ „ . . . . „	15	96	——	15	89
Genova „ „ . . . . „	19	05	——	18	95
Lione 90 g. . . . . „	19	05	——	18	93
Livorno 30 g. . . . . „	15	95	——	15	89
Londra 90 g. . . . . „	478	50	——	477	—
Marsiglia „ „ . . . . „	19	05	——	18	93
Milano met. 30 g. . . . . „	16	30	——	16	30
Napoli „ „ . . . . „	87	30	——	87	10
Parigi 90 g. . . . . „	19	07	——	18	98
Trieste „ „ . . . . „	42	—	——	41	90
Venezia met. 30 g. . . . . „	16	17	——	16	19
Vienna 90 g. . . . . „	42	—	——	41	90
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 2. sem. 1854. . . . . sc.	84	75	——	85	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 3 trimestre 1854. . . . . „	94	25	——	94	25
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854 Azioni di sc. 200. . . . . „	217	—	——	218	50
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Maggio 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100. „	85	—	——	86	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. . . . . „	74	—	——	73	—
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . . . . „	68	50	——	68	50
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . „	82	—	——	82	—

CIVITAVECCHIA — 5 *Ottobre.*
Grano nostrale sc. 9 a 10. rub.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto baj. 90 a 95.
„ alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 5 *Ottobre.*
Grano sc. 9. 75 R.
Favetta sc. 8 80. R.
Olio d'Oliva B. 39 il boc.
Carbone a Badino B. 50 la Somella
Biada sc. 3. 60 la nuova rub. 5. q.
Granturco sc 7. 30 il rub.

ANCONA — 4 *Ottobre.*
Grano sc. 8. 25. a 8. 50. R.
» Sotto Monte sc. 8 a 8 10.
Formentone sc. 5. a sc. 5. 25 id.
id. sopramonte sc. 5. 30. a 5. 50.
id. sottomonte sc. 4. 80. a 5.

RAVENNA — 29 *Settembre.*
Grano sc. 5. 20 il sacco di l. 410 R
Formentone vecchio sc. 2. 70 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 80
Riso cima sc. 3. 20. id.
» corpo con cima sc. 2. 50 id.
Canape sc. 4. 70 a 5. 30.

FERRARA — 28 *Settembre*
Grano n. sc. 21. 62 1|2 a sc 20. m. di L. 1460 r.
Granone sc. 15 11 a 15. 81 id.
Riso 2. q. sc. 2. 95 L. 100. F
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3 20.
Avena sc. 7. 49. a 8. 41. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 18. 60.
Olio d'oliva fino sc. 12 L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 75 a 9 id.
Favino sc. 17. 67 M.
Canapa sc. 5. 23 a 5. 58 lib. 100.
Vino nero sc. 2. 74 a 3 11 mastello.

ROMA 6 *Ottobre* — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 58 a 60 le L. 10.
» Perugini B. 50 a 65 id.
Vacche perugine B. 46 a 58 id.
» Romane B. 56 a 60.
Vitella Campareccia B. 58 id.

CEREALI

Biada nuova 2. q. sc. 4. 75 a sc. 5 R. 5 Q. rase.
Farinella di granone sc. 1. 55. a 1. 60. L. 100.
Ceci sc. 14. 40 a 15. 12 rub. l. 720.
Farro sc. 2. 40.
Favine nuov. sc. 8.
Fagiuoli sc. 14. 40 a 15. 12.
Grano ten nost. 1. q. sc. 12. 40 a 12. 50 R.
» Id. delle Marche sc. 11. a 11. 50.
» Id. vecchio 1. q. sc. 13. id.
» Taganrok sc. 12. 70.
» Mischighe estere sc. 12. 50 a 13.
» id. nuova 1. q. sc. 11. 15 a sc. 12.
» di Fuligno sc. 12. 30. a 13.
» teverina nuova 1 q. sc. 11. 60.
» » 2. q. sc. 11. a 11. 50.
Lenticchia sc. 13. 68. a 14. 40.
Riso 1. q. sc. 4. le 100 L. G.
» 2. q. sc. 3. 80 id.
» 3. q. sc. 3. 40 a 3. 60 id.
Orzo sc. 7. 60.
Granone nostr. 2. q. sc. 7. 75.

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 15. a 16 le L. 100.
» Avana e Guajra sc. 13. 50 id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 15. id.
» Java fino bleù sc. 15. id.
» » Mezzano sc. 13. 50 id.
» S. Domingo sc. 12. 75 id.
Caccao marignone sc. 7. 90. id.
Pepe forte sc. 9. 90 id.
Zuccaro Avana bianco sc. 7. 90. id.
» biondo in sacchi sc. 7. 60 id.
» detto ord. sc. 7. 45.
» in fecci sc. 7. 80 id.
» di Francia 1. q. in sacchi sc. 7. 90.
» Olanda dop. raff. sc. 8. 30 id.
» 3. qual. sc. 7, 45 id.
» 2. q. sc. 7. 70 id.
» 1 q. sc. 8. id.
» Santos biondo sc. 6. 75 id.
» Mascabadi sc. 6. 50 id.
» Vergeois chiaro biondo sc. 6. 10 id.
Garofani sc. 19 id.

GENERI DIVERSI

Anisi sc. 4. a 4. 25. lib. 100.
Biacca di Roma sc. 7. 50. la cassetta.
Cremor di Tartaro sc. 19. 75. lib. 100.
Formaggio parmig. strav. sc. 19. 50. id.
Potassa sc. 36 a 37 lib. 1000.
Olio di Vetriolo sc. 5. 25. a 5. 50. lib. 100.
Vallonea sc. 24. a 25. le lib. 1000.
Galla nostr. sc. 7. 50. 100. l.
Zolfo sc 12. 50. a 13. 75. 1000 l.
Osso di Balena sc. 53 a 54. 100. l.
Passolina sc. 14. id.
Zaffrano sc. 4. 20. id.
Seme di lino sc. 11 1000. l.

METALLI

Bande stagnate sc. 29. a 30 terzino
Stagno in verghe sc. 24. lib. 100.
Acciajo in casse sc. 4. 20.
Piombo di Spagna sc. 4. 32 ½

OLII E GRASSI

Olio fino B. 40 a 41 il boc.
» comune mercant. B. 40 id.
» lino sc. 7. a 7. 20. lib. 100.
Sapone com. sc. 6. a 6. 50. id.
Degras sc. 11 lib. 100.
Sevo colato sc. 7. 70 lib. 100.

PELLAMI

Suola salata sc. 16 lib. 100
» macel. in vall. sc. 18 id.

SALUMI

Baccalà Caspè sc. 4. 20.
» Alici di Melazzo sc. 18 a 20.

VINI E SPIRITI

Vino delle Marche sc. 89. 60. a 123. 20 B. daz.
» della Provincia di Camp. sc. 56. id.
» di Spagna sc. 75 a 95 la pipa.
Spirito di vino gr. 34. 35 sc. 27. Bar.
Rum sc. 26 bar.

Agio sulla moneta d'argento (corso di quest'oggi) . . . . sc. 1. 50 a 2 —
» sui Scudi interi nuovi. » 1. 50 a 2 —
» » pezzi da 5. franchi » 1. 50 a 2 —

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

SUPPLEMENTO

AL NUMERO 26. ANNO II.

DELLA

COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

NOTIFICAZIONE

Col 31 decembre 1855 cessa il vigente contratto di amministrazione cointeressata dei Sali e Tabacchi. Questo importante ramo della publica rendita ha richiamato tutta la considerazione del Governo, specialmente per adottare quella determinazione che meglio fosse per corrispondere alle condizioni di utilità e di convenienza per lo Stato; e quindi dopo maturo ed accurato esame ha risoluto di amministrarlo per conto proprio col mezzo di un Gestore rivestito di speciale facoltà, chiamando a compartecipare degli utili i sovventori di una somma determinata da erogarsi nella restituzione della cauzione all'attuale amministratore Cointeressato, e nel riacquisto delle doti, stigli, ed attrezzi, non meno che nelle provviste necessarie all'andamento della nuova amministrazione.

Volendosi mandare ad effetto tale governativa determinazione, sentito il Consiglio de' Ministri, e riportata l'approvazione di Sua Santita',si dispone:

1. È istituita l'amministrazione governativa della Regia Pontificia de' Sali e Tabacchi.

2. L'Amministrazione si estende a tutto lo Stato, comprensivamente alla Delegazione di Benevento ed alle città di Pontecorvo e S. Oliva, pei quali luoghi però verranno osservate le leggi, regolamenti e discipline vigenti, e tuttociò che ha relazione con le convenzioni fra il Governo della S. Sede e quello di Napoli.

3. La durata di tale amministrazione è stabilita per anni dodici, cioè dal primo gennaio 1856 a l'anno 1867.

4. Sarà condotta per conto del Governo ed affidata ad un Gestore da nominarsi da Sua Santita', il quale Gestore dipenderà soltanto dal Governo medesimo col mezzo del Ministro delle finanze.

5. Il Gestore è il Capo responsabile dell'azienda. Dal medesimo dipende tutta l'amministrazione, e l'andamento di essa.

6. Stabilite tra il Ministro delle finanze ed il Gestore le massime e le norme, tanto sulla condotta in genere della Regalia, quanto su ciò che concerne le provviste, fabbricazione, e vendita dei generi della Regalia medesima, non che sugli affari e sulle vertenze che vadano a verificarsi nell'andamento, il Gestore ha la piena libertà nell'azione e nella esecuzione in tutta la sua estenzione, come meglio e diffusamente risulta dall'apposito Regolamento.

7. Il Gestore conseguirà l'annuo onorario fisso di scudi tremila a carico della Regia, ed un premio eventuale consistente nella compartecipazione di quindici centesimi degli utili netti della Regia stessa, i quali utili procurerà egli pel comune vantaggio di rendere sempre più ubertosi mediante le assidue ed intelligenti sue cure.

8. Bramandosi da Sua Santita' che gli utili che risultano da questo ubertoso ramo della pubblica rendita si diffondano fra i suoi sudditi, sarà costituito un fondo di un milione di scudi diviso in cinquemila azioni, rappresentate da altrettante cartelle. Ciascun' azione sarà di scudi duecento, e verrà rilasciata presso lo sborso della stessa valuta. E per agevolare ad un maggior numero di persone di prender parte in questa impresa, la quarta parte delle 5,000 azioni sarà divisa in mezze azioni, e così diverranno in tutte 3,750 Azioni da sc. 200, e 2,500 da sc. 100.

9. Questo fondo sarà impiegato nella restituzione della cauzione depositata dall'attuale Amministratore Cointeressato, nel riacquisto delle doti, dei stigli e degli effetti dell'attuale amministrazione, e quindi nelle spese eziandio delle prime provviste, e nelle altre occorrenze della nuova gestione, fralle quali la costruzione del nuovo edifizio per uso di questa Fabbrica di Tabacchi.

10. Sul capitale di ciascun'azione ossia sui sc. duecento valore di essa sarà corrisposto l'interesse del cinque per cento ed anno. Questo interesse verrà soddisfatto per la rata parte in ogni semestre posticipatamente.

11. È attribuito alle dette cinquemila azioni complessivamente il diritto di compartecipare per la quota di centesimi venti degli utili, che si avranno dall'Amministrazione, quali centesimi venti saranno ripartiti fra le azioni medesime: come per mera osservanza di correspettività, prevedendo il caso di perdita, è attribuito alle cinquemila azioni il riparto della perdita che potesse verificarsi.

12. Terminato il dodicennio di sopra accennato, verrà restituito il capitale di ciascun'azione nella identifica somma di scudi duecento.

13. Incominciando dal primo luglio 1856, e così nel primo gennajo e nel primo luglio di ogni anno successivo durante il dodicennio, sarà eseguito senza altro speciale avviso a banco aperto nella Cassa dell'Amministrazione della Regalia, e presso il ritiro del respettivo rincontro, di cui qui appresso, il pagamento degl'interessi pel semestre scaduto.

14. Al fine di ogni annuo esercizio si farà il bilancio generale secondo le regole prescritte per le pubbliche amministrazioni, e segnatamente secondo le forme in vigore presso l'attuale Amministrazione de' Sali e Tabacchi.

15. Dalla massa degl'Introiti provenienti dalle vendite de' Sali e Tabacchi, e da qualsivoglia altro provento della Regia verranno defalcati:

(*a*) Un'annua somma fissa a favore del pubblico Tesoro nella quantità di un millione e seicento mila scudi che terrà luogo di corrisposta.

(*b*) La somma di scudi cinquantamila per gl'interessi al cinque per cento sul capitale del milione importo delle cinquemila azioni predette.

(*c*) L'onorario fisso di annui scudi tremila stabilito al Gestore.

(*d*) Il prezzo de' Sali e Tabacchi, degli altri generi ed ingredienti, gli affitti e manutenzione dei locali, soldi ed accessori degli impiegati, non che le spese generali di qualunque altra specie inerenti o dipendenti dall'Amministrazione, o suo andamento.

16. La somma che rimarrà depurata dai menzionati defalchi costituirà gli utili netti da dividersi nel modo seguente, salvo il disposto nell'art. 11.

per 20 Centesimi agli Azionisti
» 15 Centesimi al Gestore
» 65 al Governo

100 Centesimi

17. Saranno poi mantenuti tutti i pesi, privilegi ed esenzioni sotto qualsivoglia titolo e norma che sono in vigore nell' attuale Amministrazione Cointeressata.

18. Il bilancio annuale sarà compito non più tardi del 31 maggio dell' anno successivo.

19. Il Ministro delle Finanze nominerà quattro sindaci per l'esame e sindacato provvisorio del medesimo, due cioè per l' interesse del Governo, e due per l' interesse degli azionisti. Questi secondi saranno scelti in turno fra i membri componenti le Camere di Commercio di Roma, Bologna ed Ancona; nè alcuna altra parte od influenza potranno gli azionisti pretendere nell' andamento dell' Amministrazione.

20. I sindaci nominati come sopra avranno facoltà di ispezionare i libri, registri, scritture, contratti, documenti e tutt' altro concernente il bilancio; in concorso però del Gestore o chi da esso venisse deputato.

21. Se i sindaci troveranno a fare dei rilievi, che inducano qualche rettificazione, verrà questa eseguita onde porre in regola il bilancio che deve dar norma e stabilirne gli utili.

22. Per l' approvazione del bilancio bastano tre voti; in caso di parità di voti, il Ministro delle finanze aggiungerà un altro sindaco. L' approvazione dovrà essere emessa in tempo che possa pel primo di luglio di ogni anno procedersi al pagamento del dividendo. Tale approvazione è meramente provvisoria, ed al solo scopo del riparto degli utili.

23. Presso l' approvazione del bilancio sarà stabilita la somma cui ascenderanno i venti centesimi di utili come sopra, e quindi il quoto da conseguirsi per ogni azione. Questa notizia sarà riferita nel giornale di Roma.

24. Il pagamento degli utili ossia del dividendo a favore degli azionisti per l' esercizio dell' anno precedente sarà dal primo luglio 1857 eseguito a banco aperto nella Cassa generale dell' Amministrazione in Roma il primo luglio di ogni anno per tutta la durata del dodicennio. Esso verrà effettuato sulla esibita del relativo rincontro, di cui si parlerà in seguito.

25. Il riparto degli utili stabilito ed annunciato come sopra non potrà mai andar sogetto ad alcuna innovazione, e perciò si dichiara che ad ogni esercizio, e per conseguenza ogni bilancio sarà considerato separatamente dall' altro.

26. Il sindacato, e l' approvazione suddetta non sono di ostacolo a quanto è prescritto dai vigenti regolamenti, per l' esame e per l' approvazione dei bilanci delle publiche Amministrazioni.

27. Se l'esame che ne farà l'Autorità competente porterà qualche rettificazione, il risultato di questa sia attivo sia passivo, sarà riportato a carico o profitto del bilancio dell' esercizio in cui si verifica come sopravvenienza relativa agli esercizi già chiusi, e per i quali siasi eseguito il riparto, senza che diano giammai luogo a rettificare i riparti già effettuati.

28. Scorsi sei mesi dopo aperto il pagamento sì degli interessi che del dividendo, non saranno più esigibili i relativi rincontri, e per il pagamento il possessore di essi dovrà rivolgersi al Gestore che vi provvederà facendo riaprire il credito presso la Cassa.

29. La restituzione del capitale delle azioni avrà luogo tre mesi dopo spirato il dodicennio, ossia ne sarà aperto il pagamento a banco aperto nel Banco del S. Monte di Pietà di Roma il giorno 1.° aprile 1868; al quale effetto dal mese di marzo dell' anno 1868 ultimo della predetta Amministrazione, e così di mese in mese a tutto decembre, saranno dagl' introiti appartenenti al Governo dei predetti rami prelevati scudi centomila e depositati nel Banco dei depositi del suddetto S. Monte di Pietà. A maggior garanzia degli azionisti si dichiarano affetti all' impegno della restituzione dell' intera somma, tutti i capitali, scorte, stigli, ed attrezzi dell' Amministrazione unitamente al nuovo edificio che sarà costruito per la fabbrica de' Tabacchi in Roma.

30. Per conseguire la restituzione del capitale dovrà consegnarsi la cartella dell' azione.

31. Chiunque esibirà il rincontro sia per gl' interessi semestrali sia pel dividendo annuale, avrà diritto di conseguire alle rispettive scadenze gl' interessi ed il dividendo senza che gli si possa opporre alcuna eccezione, come del pari senz' alcuna eccezione conseguirà la restituzione del capitale chi presenterà e restituirà la cartella dell' azione. Nè il Governo nè l' Amministrazione assumono alcuna responsabilità sulla legittimità del passaggio e del possesso dei titoli dall' uno all' altro.

32. Decorso l' anno 1868, cioè decorso un intero anno dopo compiuto il periodo dodicennale di quest'Amministrazione, resteranno di niun valore i rincontri degl' interessi e del dividendo, e le cartelle delle azioni che non fossero state esibite per la esigenza respettiva.

33. Le cartelle delle azioni saranno al portatore a madre e figlia, e le matrici si conserveranno presso l' Amministrazione della Regia.

34. Ogni cartella di azione avrà da un lato ventiquattro rincontri, ossiano *coponi* pel conseguimento degl' interessi dei ventiquattro semestri, durata dell'Amministrazione. Ciascuno dei rincontri indicherà il numero progressivo dell' azione, e la somma esigibile in ogni scadenza semestrale. Porterà dall' altro lato dodici rincontri pel conseguimento dell' annuale dividendo, ed ogni rincontro oltre il numero dell' azione, indicherà il relativo anno di esercizio.

35. Le cartelle saranno munite della firma del Ministro delle finanze, di quella del Gestore e del Computista generale dell'Amministrazione. Ogni rincontro sì per gl'interessi che pel dividendo sarà firmato dal detto Computista generale dell'Amministrazione.

36. Le cinquemila azioni di cui sopra saranno ripartite fra Roma e le Provincie tutte dello Stato in congrua proporzione.

37. Per facilitare la diffusione, e viemmeglio raggiungere lo scopo della congrua distribuzione delle azioni in ogni parte dello Stato, sarà aperto un Protocollo particolare in Roma nella Segretaria generale del Ministero delle finanze, ed in ciascuna Provincia nella Segreteria generale della Delegazione, nel quale Protocollo gli ottanti avranno a presentare fino al 31 maggio 1855 la loro richiesta.

38. La richiesta delle azioni sarà garantita col deposito di un vigesimo della valuta delle azioni richieste; qual deposito sarà fatto nella Cassa della Depositeria generale per le richieste che verranno insinuate nel Protocollo presso il Ministero delle finanze, e per le Provincie nella Cassa del rispettivo Amministratore Camerale. L'atto di richiesta sarà corredato dalla corrispondente fede di deposito, senza la quale la richiesta non verrà ricevuta. Il Protocollista rilascerà all'esibente un rincontro.

39. Spirato il mese di maggio 1855, saranno spedite al Ministero delle finanze tutte le istanze ricevute nelle Provincie con la rispettiva data e numero del Protocollo, e su queste e su quelle ricevute in Roma sarà formata la distribuzione.

40. Qualora le richieste eccedessero il quantitativo delle azioni che nel riparto verranno assegnate, la concessione seguirà a seconda dell'anteriorità delle domande regolarmente avvanzate. A quello che rimanesse escluso, verrà immediatamente restituito ciò che avrà depositato pel vigesimo, di cui all'art. 38, dalla medesima Cassa nella quale avea eseguito il versamento.

41. Coloro che saranno compresi nell' elenco suddetto dovranno entro il mese di settembre dell'anno 1855 aver compito il versamento del prezzo delle azioni ottenute, da eseguirsi esclusivamente nella Cassa della Depositeria generale in Roma. Chi mancasse di ciò fare, decaderà da ogni diritto di avere le azioni, richieste, e perderà senza speranza di rimborso il vigesimo depositato a garanzia.

42. Col primo di ottobre 1855 nella Segreteria Generale del Ministero delle finanze s'incomincierà la consegna delle Cartelle agli aspiranti riportati nell'elenco suddetto, o a chi per essi, al quale effetto dovra esibirsi tanto il rincontro ritirato dal Protocollo come all'art. 38 quanto la fede del versamento dei residuali 19 ventesimi dell'importo delle azioni ottenute come al precedente art. 41.

43. Le azioni che dopo il 30 ottobre 1855 rimanessero disponibili s'intenderanno devolute al Ministero delle finanze il quale per tutto ciò che riguarda l'acquisto, possesso, e godimento delle medesime verrà considerato come ogni altro azionista.

Dal Ministero delle Finanze li 3 ottobre 1854.

Il Pro-Ministro delle Finanze
ANGELO GALLI

(*Giornale di Roma N. 225.*)

1854 – Anno II.° N.° 27

Sabato 14 Ottobre

La Direzione degli Annali è nell' officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra » i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi » addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti » del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO COMMERCIALE

Ci vediamo invitati con molta gentilezza a dirne il nostro parere sul quesito che siegue:

» Tizio e Cajo formano tra loro una società di » commercio in nome collettivo, per dodici anni, e » col mezzo di formale scrittura. L'atto non è pu» blicato a forma di legge, ma la società si eser» cita pacificamente per più di quattro anni. Può » adesso uno dei socj domandarne la nullità?

Noi opiniamo per l'affermativa, ma dobbiamo confessare che l'articolo 41 del codice di commercio, fondamento della nostra opinione, può tale quale è redatto far dubitare da principio per una opinione diversa.

Ecco il testo della legge:

« L' estratto degli atti di società in nome collet» tivo ed in accommandita debbe essere rimesso » entro quindici giorni dalla data dei medesimi alla » cancelleria del tribunale di Commercio nel cir» condario del quale è stabilita la casa sociale di » commercio, per essere trascritto sul regittro ed » affisso per tre mesi nella sala delle udienze ».

« Se la società ha più case di commercio situate » in diversi circondarj, la trascrizione e l'affissione » di tal estratto si faranno al tribunale di commercio » di ciascun circondario ».

« Tali formalità saranno osservate sotto pena di » nullità riguardo agl'interessati, ma la mancanza » di alcuna delle medesime non potrà essere opposta » dai soci ai terzi ».

Le formalità ordinate procedono dalla saviezza della legge. Il publico debba conoscere le condizioni di una società ed il tempo della sua durata perchè ha il diritto di sapere se, come, e per quanto possa accordarle la sua fiducia.

« Ma una sanzione penale, osserva Locrè, era » necessaria per assicurare la esecuzione dell'arti» colo ...... Ora quale sarebbe questa pena? Sarebbe » questa una multa? La pena della multa non venne » ammessa, perchè sarebbe riuscito troppo difficile » di convincere i contraventori. Come obligarli alla » presenza di un atto ch'essi occultano, e di cui » negano la esistenza? Per riguardo alla nullità di » cui non si promove ancora questione che relati» vamente ai soci, essa era giusta sotto questo rap» porto, perchè tutti i soci hanno ugualmente ad » imputare a loro medesimi la mancanza della pu» blicazione ». *Sp. Cod. Comm. art.* 42.

Ma la legge non ha espressamente dichiarata la nullità tra soci: l'ha data in pena *riguardo all'interessati.* È questa dunque una querela che ogni socio puo aver verso gli altri, o è solo di coloro che hanno interesse colla società?

Dice Delvincourt « *Riguardo agl'interessati.* Come debbe intendersi questa disposizione? Ciò vuol dire » che la società è nulla anche tra soci in modo che » alcuno di essi non puo reclamare contro l' altro » la esecuzione delle clausole dell'atto? Questa era » la decisione formale dell' art. 6 del tit. 4 della » ordinanza del 1673, ma Jousse osserva che que» sta disposizione era andata in disuso . . . . . . » Sembra molto difficile pensare che i giudici po» tessero accogliere la pretenzione di un uomo che » venisse a dire: è vero che noi abbiamo convenuto » che vi sarebbe società tra noi: questa convenzio» ne è anche stata eseguita relativamente a diverse » operazioni, ma ecco una operazione molto van» taggiosa che io ho fatta ed ai guadagni della quale » i miei socj non parteciperanno punto, perchè le » nostre convenzioni, di cui io riconosco la esisten» za, non sono redatte in iscritto. Si crederebbe » con difficoltà che siffatta difesa potesse ascoltarsi » favorevolmente . . . . . . Io conchiudo dunque » che per le parole *riguardo agl'interessati* bisogna » intendere solamente che i soci non possono trarre » alcun vantaggio dall'atto contro i terzi senza che » ne risulti però alcun pregiudizio ai diritti de'socj » tra loro » *Istit. di Dir. Comm. cap.* 2. *not.* 70.

Delvincourt, per quanto ci sembra, interpetra a torto, conseguenza, come dicemmo, di una legge poco precisa.

(sarà continuato)

EDITTO

Giacomo *della S. R. C. Card.* **Antonelli**
Diacono di S. Agata alla Suburra
della Santità di N. S. PIO PAPA IX
Segretario di Stato ecc.

Quando coll' aiuto della divina Provvidenza l' autorità Pontificia fu restituita negli Stati della Chiesa, la Santità' di Nostro Signore dovette con dolore conoscere le profonde conseguenze delle dilapidazioni e del disordine cui era rimasta in preda la pubblica amministrazione dello Stato, e fu necessario spiegare tutta la energia per accorrere a tanti imponenti bisogni, affidandosi per il resto al tempo ed all'assistenza divina.

Oltre l' ingente dispendio di più milioni sostenuto per ristabilire e consolidare l'ordine nello Stato, e riorganizzare i vari rami della pubblica azienda manomessi, dal che forte sbilancio presentavano le indispensabili spese che sostener deve il Governo a fronte della rendita, otto milioni circa di carta-moneta in boni di varie speci avevano corso forzoso, e tutti conoscono quale danno derivasse da ciò al commercio e quale scontentamento ai sudditi. Una delle prime cure del S. Padre fu quella di ordinare che le maggiori possibili restrizioni e semplicità s'introducessero nella pubblica amministrazione, e si adottassero disposizioni atte a diminuire l'imbarazzo della carta-moneta ed a farla quindi gradatamente sparire del tutto dalla circolazione.

Questi provvedimenti hanno raggiunto il loro effetto, e fra poco il residuo della carta-moneta circolante sarà interamente ritirato. Per far fronte però a tanti e così imperiosi bisogni fu forza ricorrere ad espedienti che non hanno potuto non costare sagrifizi, e che mentre hanno somministrato al pubblico Erario i mezzi per soddisfare gl'impegni dello Stato e procedere al totale ritiro della carta-moneta, non hanno potuto dare quelle stabili risorse, che, ad onta delle economie praticate nei vari rami della pubblica amministrazione e delle altre che si stanno preparando, si rendono necessarie per bilanciare le rendite con le inevitabili spese dello Stato.

A conseguire quindi uno scopo così importante la Santità di Nostro Signore, dopo di aver sentito il parere della Sezione permanente della Consulta di Stato per le Finanze, del Consiglio de'Ministri, e di una particolare Congregazione appositamente consultata, ci ha ordinato di pubblicare, come pubblichiamo nel Sovrano Suo Nome le seguenti disposizioni:

1. I Dazi doganali d'introduzione sopra i seguenti articoli sono portati come appresso:

Alici per ogni libbre 100 lorde . sc. 3 —
Caviale idem . . . . » 7 50
Mosciame idem nette . . . . . . » 4 —
Salamone idem lorde . . . . . . » 2 —
Tarantello e Tonnina idem . . . » 2 —
Tonno sott'olio idem . . . . . . » 2 50
Lana grezza per materassi per ogni libbre 100 lorde . . . . » 1 —
Frutti freschi come Cedri, Limoni, Aranci e loro varietà per ogni libbre 100 lorde . . . . » — 20
Tessuti di cotone alla piana bianchi o grezzi per ogni libbre 100. nette . . . . » 12 — } A termini della tariffa 7 Novembre 1839.
Mercerie di prima classe per ogni libra netta . . . . » — 30
Mercerie di seconda classe id. » — 20
Mercerie di terza classe id. . . » — 10 } A termini della tariffa 28 Aprile 1830.

Fra le Mercerie di prima classe si comprenderanno i Portafogli, i Portamonete, e i Portazigari di qualunque materia.

2. I Dazi doganali di estrazione sopra i seguenti articoli sono portati come appresso:

Canapa grezza per libbre 100 lorde . . . . » — 20 } Secondo la tariffa 28 Aprile 1830
Grasso bovino, pecorino e simili anche ridotti in sevo per ogni libbre 100 lorde . . . . » 1 —
Tartato acido di potassa impuro (tartaro grezzo) proibita la estrazione a tutto Settembre 1855.

3. Le tasse di consumo su i Coloniali stabilite con l'Editto 7 febbraio 1852, alle quali sono sottoposte anche le Città godenti franchigia, vengono portate e respettivamente imposte sopra i seguenti articoli come appresso:

Cacao per ogni libbre 100 lorde . . . . . » 1 —
Caffè » idem . . . . » 2 40
Cannella » idem . . . . » 5 —
Garofani » idem . . . . » 5 —
Pepe » idem . . . . » — 75
Thè » idem . . . . » 8 —
Zuccaro compreso quello raffinato nello Stato per ogni lib. 100 lorde . . . . » 1 80
Noci moscade per ogni libbre 100 nette . » 8 —

I liquidi come appresso che *s' introducano dall'estero* sono soggettati in tutto lo Stato, non esclusi i luoghi che godono frnchigia, ad una tassa di consumo che dovrà esigersi contestualmente al dazio d'introduzione, come si pratica pei coloniali.

Vino, Aceto, e Birra, per ogni barile di libre 170 nette . . . . » — 10
Spiriti, Bevande distillate, e Liquori di ogni sorta, idem . . . . » — 50

Tutte le disposizioni suddette hanno effetto dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Editto, salvo, quant'ai generi esteri, la facoltà di riasportare quelle partite per le quali non fossero compite le operazioni doganali.

Il Vino, l'Aceto e la Birra *di produzione nostrale* sono parimenti soggettati in tutto lo Stato, comprese le città che hanno franchigia, alla tassa di consumo di baj. 10 per ogni barile di libbre 170 nette, e questa indipendentemente dal dazio che per tal titolo è ora in vigore nella Capitale e nelle provincie di Bologna, di Ferrara, di Forlì, di Ravenna. Ne sono esenti gli spiriti, le bevande distillate, ed i liquori per esserne compenetrati nella tassa sul Vino, dal quale hanno derivazione.

A cagione però delle contrarie vicende, cui soggiace il nostrale prodotto delle uve, si differisce l'attivazione dell'accennata tassa, alla quale viene surrogata una imposizione a carico delle Comuni dello Stato nella complessiva somma annua di scudi *trecentocinquantamila* da aver principio col primo gennaio 1855, e da ripartirsi fra le singole comunità a termini dei §§ 3 e 4 dell'editto 21 luglio 1851.

4. L'aumento sulla dativa reale e suoi accessori, imposto per vari anni, e da ultimo colla Notificazione degli 8 agosto prossimo passato, viene reso normale dal 1 gennaio 1855 in appresso. Desso sarà ripartito proporzionatamente nei sei bimestri.

Il pro-Ministro delle finanze è incaricato della esecuzione e della emanazione dei rispettivi regolamenti.

Dalla Segreteria di Stato li 7 Ottobre 1854.

G. Card. Antonelli

Regolamento disciplinare, in esecuzione al disposto sui generi coloniali con l' Editto contemporaneo di S. Emza Rma il sig. Cardinale Segretario di Stato.

Nel fine di garantire dal lato della Finanza i risultati che si attendono, a sollievo del pubblico Erario, dalla maggiore elevatezza della tassa di consumo imposta su i generi coloniali con l'Editto dell'Emo sig. Cardinale Segretario di Stato in data d'oggi, si stabiliscono le seguenti discipline.

1. Tutti i generi coloniali che saranno sottoposti a dazio in partite superiori alle libbre 40, dovranno essere racchiusi in colli ben condizionati ed ammagliati a triplice incrociatura, e quindi muniti di bollo a piombo, marchettando quelli che ne sono suscettivi tanto se sieno a destino del luogo stesso in cui ne segue il daziato, quanto se debbano spedirsi per altrove.

2. I colli di coloniali che si ritireranno dai negozianti, ed oltrecchè debbono, come ora e di legge, esser garantiti da regolare recapito, dovranno conservare intatte le suddette caratteristiche di bollazione; e per le vendite in dettaglio non si farà rilievo della mancanza delle caratteristiche come sopra *in un collo soltanto di ogni qualità del genere rispettivo.* Se per cause imprevedute si rendesse necessa-

ria l'apertura di altri colli, dovrà darsene preventiva denuncia alla dogana, se esiste in luogo, e, in difetto, alla viciniore, la quale accorderà all'uopo un congruo termine per procedere alla nuova bollazione.

3. I colli di detti generi non potranno mettersi in movimento nei luoghi ove esiste dogana, se non sieno scortati da bolletta di circolazione, e regolarmente ammagliati e bollati. In conseguenza quelli che non si trovassero nella loro integrità per essere stati dimezzati, in causa di vendite parziali, dovranno sottoporsi alla disciplina del bollo.

Quante volte poi partano da luoghi sprovvisti di dogana, saranno scortati, se integri, da certificato del Comune come ora si pratica, e se dimezzati, da quello del negoziante venditore, in cui sarà indicato *il numero e la data della bolletta di sdazio, o di assegna*, e specificata *la marca, il peso, ed il formato* del collo al quale il genere apparteneva; estremi tutti che dovranno essere autenticati a piè del certificato stesso dall'Autorità comunale in un all'effettuato discarico del ricapito di dazio o di assegna delle quaotità relative. Il certificato verrà cambiato in bolletta alla prima dogana che s'incontri lungo lo stradale.

4. I coloniali che s'introducono per le dogane della Capitale, non essendo soggetti all'assegna, sono esentati dall'obbligo della bollazione. Quelli però che si porranno in movimento per altro destino dovranno assoggettarsi alla disciplina del bollo.

5. Gli zuccheri raffinati nello Stato, allorchè si metteranno in spedizione, soggiaceranno alle medesime discipline di quelli procedenti dall'estero.

6. Per le città godenti franchigia, le quali a termini dell'enunciato Editto van pure sottoposte all'aumento della tassa di consumo, ne avrà luogo la percezione nei modi fissati dal Regolamento 7 febbraio 1852, oltre la osservanza delle discipline suddette, a meno che non intervenga con esse un'adequata composizione.

7. I Coloniali già introdotti potranno ritenersi presso i negozianti senza la caratteristica del bollo fino a tutto il prossimo mese di decembre, scorso il quale dovranno presentarsene le rimanenze alle dogane onde essere condizionate giusta le stabilite discipline.

8. I colli che si riconoscessero mancanti della regolare bollazione, salva la eccezione indicata all'art. 2, si riterranno come introdotti in frode, ed ogn'altra contravvenzione sarà trattata secondo le leggi del contrabbando.

9. Le presenti disposizioni avranno il loro pieno effetto dell'attivazione della legge, salvi quegli ulteriori ordinamenti che fossero reclamati dalla esperienza, non meno a tutelare la finanza che a facilitare le operazioni dell'onesto commercio.

Gl'impiegati e la forza doganale sono rispettivamente incaricati della esecuzione.

Dal Ministero delle Finanze li 7 Ottobre 1854.

Il pro-ministro delle Finanze
ANGELO GALLI

NOTIZIE MARITTIME

Trieste 4 Ottobre — Il cap. Travega arrivato il 1.° corrente da Newenshle riferisce, che trovandosi il 2 Settembre pp. a 15 miglia distante in P. M. di Marittimo scoglio foraneo alla parte occidentale della Sicilia) vide a due miglia di distanza un isolotto formato da un vulcano della lunghezza di 100 piedi circa più elevato dalla parte di Libeccio e dell'altezza maggiore di 10 a 12 piedi.

Sira 28 Settembre — La goletta greca *Elens* cap. Calojerojanni partita da qui il 14 per Stanchiò onde caricare frutto per questa piazza fuori del golfo di Mandalia venne aggredita da una barca di pirati. Il capo del naviglio predatore chiese se a bordo della goletta vi fosse il cap. C. Calojerojanni, e gli si rispose affermativamente. Soggiunse poi che secondo una lettera di avviso ricevuta da Sira, esso doveva tenere a bordo dei fondi per l'acquisto di frutta. Il capitano gli rispose non aver nulla sul naviglio, su di che i pirati passarono a bordo dell'Elens, e maltrattarono il capitano frugando inutilmente in ogni angolo del naviglio onde scoprire la preda. I pirati volendosi compensare dell'incomodo avuto, tolsero al cap. circa D. 250, qualche vela cordazzi, un orologio, una bussola ed altri ogetti, il tutto del valore di circa D. 1500 e poscia si allontanarono.

Loadra — Si annunzia la perdita del magnifico pacchetto a vapore *Cites of Philadelphia* partito da Liverpool. Si arrenò a Chance Cove, capo Race. L'equipaggio e passeggieri vennero sbarcati a S. Giovanni di Terranova. A bordo vi era un ricco carico: 70,000 lire sterline sono assicurate sul vapore ed il carico ugualmente è assicurato.

Trieste 3 Ottobre — Presso lo scoglio di Vestre nelle vicinanze di Rovigno un colpo impetuoso di vento da T. aveva rovesciato la brazzera *S. Martino*, e sarebbe perito certamente tutto l'equipaggio se l'intrepido padrone del pielego austr. *Florido* assieme alla propria ciurma non fossero accorsi, salvando così sette individui, e ricuperando la brazzera capovolta. Pur troppo non si potè salvare il ragazzo che più miseramente nelle onde.

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

GENOVA — 30 *Settembre* — Annunziata pad. Martinelli per Roma.
— — *d.* — Arcangelo Raffaello pad. Pieraccini id.
— — *d.* — Elena pad. Benedetti id.
— — 8 *Ottobre* — Risurrezione pad. Dominici per Roma.
— — *d.* — Enrichetta pad. Lazzarini id.
— — *d.* — Eco pad. Palmerini id.
— — *d.* — Montenero pad. Defonzi id.
— — *d.* — S. Antonio pad. Vannucci id.
— — 5 *d.* — Oriente cap. Ferrari id.
— — *d.* — Mercedita cap. Corvetto id.
— — *d.* — N. S. del Sole pad. Germiniani id.
— — *d.* — Europa pad. Biferale id.
— — *d.* — S. Andrea pad. Passaglia id.
TEXEL — 28 *Settembre* — Thetis cap. Bakker per Ancona.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

5 *Ottobre*
Virginia pad. Grilli da Fano con Roveri.
6 *detto*
Cesare cap. Goldini da Roma con merci.
7 *detto*
Irene cap. Mondaini da Ragusa id.
Amico Leale cap. Valmaggi da Roma id.
8 *detto*
Intrepido cap. Bianchini id. id.
D. Provvidenza pad. Tedeschi da Brindisi con olio ed osso d'olivo.
9 *detto*
Generoso pad. Romagnoli da Porto Corsini con Merci.
Oriente cap. Heste dalla Grecia.
11 *detto*
Elena cap. Fazzini da Rimini con Zolfo.
Jonio cap. Rassol da Trieste con merci.

ULTIME PARTENZE

4 *Ottobre*
Stambul cap. Remedelli per la Grecia con merci.
6 *detto*
Commercio cap. Giuliani per Trieste.
Oreste cap. Maddalena per Roma e Livorno.
8 *detto*
Gallo pad. Mondaili per Corfù.
9 *detto*
Oriente cap. Hesle per Trieste con merci
Fortunato pad. Galeazzi id. id.
Apollo pad. Bedini per Fiume con frutta.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

12 *Ottobre*
ARRIVI — N. S. del Car. pad. Sacco per Corneto con sale.
Oronte cap. Blot. do Marsiglia con merci.
S. Andrea cap. Arienti da Giglio con cocciami.
Assunta cap. Di Russo da Gaeta con stuole.
Indipendente cap. Ferri da Roma con pozz.
Tevere cap. Dell'Ovo id. id.
PARTENZE — N. S. del Car. pad. Sacco per Roma con sale.
Volto Santo pad. Caterini per Corneto vac.
Pirgo pad. Franchini per Roma con sale.
Virtuoso pad. Di Janni id. con zuccaro.
Pellicano pad. Paolini id. con grano.
S. Edoardo pad. Menconi per Napoli con merci.
N. S. Delle Grazie pad. Alcano per Torre Flavia vac.
Tancredi pad. Trenga por Montalto id.
Concezione pad. De Bonis per Porto D'Anzio con sassi.
S. Erasmo pad. Cota id. id.
S. Antonio pad. Leboffi id.
Carmine pad. Di Rocco id. vac.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

11 *Ottobre*
Buon Amico pad. Maddalena da Ancona con merci.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE
Mistico pad. Jacono per C. Vecchia con pozz.
Il Tevere pad. Del-Vivo id. id.
Indipendenza pad. Ferri id. id.
Zeffiro pad. Caterini id. id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Fano* 3 *Ottobre* — I grani sono in aumento, con fatica si ottengono a sc. 9. Si acquistano per portarli sulla frontiera toscana.

Fano 7 *Ottobre* — Nei grani è subentrata della calma dietro le notizie recate dall' Oriente coll' ultimo vapore, e in seguito delle misure attivate per la repressione del contrabando.

Livorno 5 *Ottobre* — I Lupini sono cercatissimi, quelli di Roma sono stati pagati lire 8 1/3 il sacco.

Ferrara 5 *Ottobre* — I prezzi dei cereali sono al quanto in ribasso praticandosi dai napoleoni 23 a 23 1/2 nei frumenti e dai 16 1/4 ai 16 3/4 nei formentoni.

Carmagnola 3 *Ottobre* — Il grano abbonda sempre sul nostro mercato; i prezzi sono stazionari da fr. 28 a 29 secondo il merito.

Trieste 3 *Ottobre* — Deposito di cereali il 1 corrente Staja 38 mila frumento; 120 mila formentone 4,000 segala, 6,000 orzo, 2,000 avena, 20 mila fave di Egitto 3,000 fagioli.

COLONIALI *Londra* 2 *Ottobre* — Zuccari esteri fermi e ne abbiamo buona domanda. Raffinati in buona domanda per la consumazione e fermi, lumps scuro 43 6 d. Basso a fino per la bilancia 43 sc. 16 d. Di Caffè Ceylan delle piantagioni vi sono compratori a pieni prezzi; il nativo è domandato ai prezzi della scorsa settimana.

INDACHI — *Londra* 4 *Ottobre* — Le notizie dei luoghi di produzione degl'indachi sempre più infelici relativamente alla piantagione, hanno fatto rialzare i prezzi, e siamo già a 2 danari di aumento per ogni libra sopra i prezzi di Luglio.

TARTARO — *Pesaro* 7 *Ottobre* — La resina di botte è cercata moltissimo e si paga dai sc. 8 ai 9. 50. in argento le 100 libbre a norma della qualità.

SEMELINO — *Pesaro* 7 *Ottobre* — Il prezzo del seme di lino ha preso ulterior favore in queste parti e si suppone possa progredire. L' olio di lino vale sc. 6. a 6. 20 correnti e più le spese d' imballaggio e accessorj.

Londra 30 *Settembre* — Il seme di lino gode molta richiesta da 58 a 60 scellini il quarter (circa un rubbio), e l' olio di lino da 36 a 37 scell. ogni quintale di 112 libre.

Veroli 3 *Ottobre* — Si è venduto il seme di lino a sc. 11 il rub. qui posto, ovvero sc. 12 recato a Roma per partitelle.

BORSE

Parigi 9 *Ottobre*

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. . Fr.	98	75	Chiusura . . . Fr.	99	—
3 0/0 contante . . . . . . „	76	05	„ . . . . „	76	25

Vienna 7 *Ottobre*

Obbl. 5 0/0 metal. . F.	85	1/10	Prest. Lomb. Ven.. . F.	93	—
Londra 3/m . . . „	11	25	Agio dell'argento per cent.	19	1/4

Genova 10 *Ottobre*

Certif. Rothschild 5 0/0 „	90		Cambj - Roma 30 g. . „	520	—
Prestito romano . . „	82	—	Parigi 30 g. . . . „	99	7/8

Livorno 11 *Ottobre*

Roma 30 g. . . . „	620	—	Parigi 30 g. . . . . „	119	1/4
Ancona „ . . . . „	618	—	Londra „ . . . . . „	29	85

	Roma 10 *Ottobre*			13 *Ottobre*	
Ancona 30 g. . . . . „	99	50	——	99	50
Augusta 90 g. . . . . „	49	10	——	49	15
Bologna 30 g. . . . . „	99	60	——	99	60
Firenze „ „ . . . . . „	15	91	——	16	04
Genova „ „ . . . . . „	19	—	——	19	05
Lione 90 g. . . . . „	18	95	——	19	15
Livorno 30 g. . . . . „	15	96	——	16	05
Londra 90 g. . . . . „	479	—	——	481	—
Marsiglia „ „ . . . . . „	18	95	——	19	15
Milano met. 30 g. . . . . „	16	35	——	16	55
Napoli „ „ . . . . . „	87	40	——	87	80
Parigi 90 g. . . . . „	19	—	——	19	20
Trieste „ „ . . . . . „	41	35	——	42	—
Venezia met. 30 g. . . . . „	16	70	——	16	45
Vienna 90 g. . . . . „	41	70	——	41	80
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 2. sem. 1854. . . . . sc.	86	—	——	85	75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 3 trimestre 1854. . . . . „	94	75	——	95	50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854 Azioni di sc. 200. . . . . „	219	—	——	219	—
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Maggio 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100. „	87	50	——	88	50
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. . . . . „	71	—	——	60	—
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato . . . . . „	68	50	——	68	50
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato . . . . . „	82	—	——	82	—

CIVITAVECCHIA — 12 *Ottobre*.
Grano nostrale sc. 10. rub.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto baj. 90 a 95.
„ alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 12 *Ottobre*.
Grano sc. 10 R.
Favetta sc. 9 R.
Olio d'Oliva B. 34 il boc.
Carbone a Badino B. 50 la Somella
Biada sc. 3. 80 a 4 la nuova rub. 5. q.
Granturco sc 8 il rub.

ANCONA — 11 *Ottobre*.
Grano sc. 8. 25. a 8. 50. R.
» Sotto Monte sc. 8 a 8 10.
Formentone sc. 5. a sc. 5. 25 id.
id. sopramonte sc. 5. 30. a 5. 50.
id. sottomonte sc. 4. 80. a 5.

RAVENNA — 6 *Ottobre*.
Grano sc. 5. 50 il sacco di l. 410 R.
Formentone vecchio sc. 2. 90 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 80
Riso cima sc. 3. 40. id.
» corpo con cima sc. 2. 70 id.
Canape sc. 5. a 5. 30.

FERRARA — 5 *Ottobre*
Grano n. sc. 19. 06 1/2 sc. 22 32 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 14 88 a 15. 58 id.
Riso 2. q. sc. 3. L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3. 20. a 3. 30.
Avena sc. 8. 37. a 8. 69. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 18. 60. a 20. 46.
Olio d'oliva fino sc. 12 L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 75 a 9 id.
Favino sc. 17. 67 M.
Canapa sc. 5. 15 a 5. 48 1/2 lib. 100.
Vino nero sc. 2. 74 a 3 11 mastello.

ROMA 13 *Ottobre* — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 50 a 58 le L. 10.
» Perugini B. 53 a 60 id.
Vacche perugine B. 50 a 58 id.
» Romane B. 55 a 60.
Vitella Campareccia B. 58 id.

CEREALI
Biada nuova 2. q. sc. 4. 75 a sc. 5 R. 5 Q. rase.
Farinella di granone sc. 1. 40. L. 100.
Ceci sc. 14. 40 a 15. 12 rub. l. 720.
Farro sc. 2. 40.
Favine nuov. sc. 8.
Fagiuoli sc. 14. 40 a 15. 12.
Grano ten. nost. 1. q. sc. 12. R.
» Id. delle Marche sc. 11. a 11. 50.
» Id. vecchio 1. q. sc. 13. id.
» Taganrok sc. 12. 70.
» Mischiglie estere sc. 11. 75.
» id. nuova 1. q. sc. 11. 15 a sc. 12.
» di Fuligno sc. 13. 50.
» teverina nuova 1 q. sc. 11. 60.
» » 2. q. sc. 11. 50.
Lenticchia sc. 13. 68. a 14. 40.
Riso 1. q. sc. 4. le 100 L. G.
» 2. q. sc. 3. 80 id.
» 3. q. sc. 3. 40 a 3. 60 id.
Orzo sc. 7. 69.
Granone nostr. 1. q. sc. 8. 50.

COLONIALI
Caffè S. Jago sc. 17. a 18 le L. 100.
» Avana e Guajra sc. 14. 75 id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 17. id.
» Java fino bleù sc. 17. id.
» » Mezzano sc. 15. 50 id.
» S. Domingo sc. 14. a 15 id.
Caccao marignone sc. 8. 90. id.
Pepe forte sc. 10. 50 id.
Zuccaro Avana bianco sc. 8. 40. id.
» biondo in sacchi sc. 8. 30 id.
» detto ord. sc. 8. 10.
» in fecci sc. 8. 40 id.
» di Francia 1. q. in sacchi sc. 8. 80.
» Olanda dop. raff. sc. 9. 60 id.
» 3. qual. sc. 8. 85. id.
» 2. q. sc. 9. 15 id.
» 1 q. sc. 9 30 id.
» Santos biondo sc. 7. 80 id.
» Mascabadi sc. 7. 60 id.
» Vergeois chiaro biondo sc. 7. 75 id.
Garofani sc. 21. id.

GENERI DIVERSI
Anisi sc. 4. a 4. 25. lib. 100.
Biacca di Roma sc. 7. 51. la cassetta.
Cremor di Tartaro sc. 20 100. lib.
Formaggio parmig. strav. sc. 19. 50. id.
Potassa sc. 36 a 37 lib. 1000.
Canevacci di Bologna 1. q. B. 28. la C.
» 2. q B. 23. id.
Vallonea sc. 24. a 25. le lib. 1000.
Zolfo sc 12. 50. a 13. 75. id.
Osso di Balena sc. 53 a 54. 100. l.
Passolina sc. 14. id.
Zaffrano sc. 4. 20. la lib.
Seme di lino sc. 11. il rub.

METALLI
Bande stagnate sc. 29. a 30 terzino
Stagno in verghe sc. 24. a 24. 50. lib. 100.
Acciajo in casse sc. 4. 20.
Piombo di Spagna sc. 4. 32 ½

OLII E GRASSI
Olio fino B. 40 il boc.
» comune mercant. B. 39 id.
» lino sc. 7. a 7. 20. lib. 100.
Sapone com. sc. 6. a 6. 50. id.
Candele di Sevo sc. 8.
Sevo colato sc. 7. lib. 100.

PELLAMI
Suola salata sc. 16 lib. 100
» macel. in vall. sc. 18 id.

SALUMI
Baccalà Caspè sc. 4. 20.
» Alici di Melazzo sc. 18 a 20.

VINI E SPIRITI
Vino delle Marche sc. 108. 80 a 115 20 B. daz.
» della Provincia di Camp. sc. 56. id.
» di Spagna sc. 75 a 95 la pipa.
Spirito di vino gr. 34. 35 sc. 27. Bar.
Rum sc. 26 bar.

Agio sulla moneta d'argento (corso di quest'oggi) . . . . sc. 1. 75 a 2 —
» sui Scudi interi nuovi. » — — a — —
» » pezzi da 5. franchi » 2. — a 2 20

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1854 – Anno II.° N.° 28

Sabato 21 Ottobre

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

(*Continuatione e fine dell' articolo precedente*).

Vediamo. La legge è di Francia: dobbiamo adunque consultare quelle che n Francia la precedevano per entrare nelle sue intenzioni. L'editto di Roussillon 1563 e quello di Blois 1579 diedero le prime regole della società commerciale, ed ordinarono la publicazione dell' atto sociale, *sotto pena di falso.* Quindi l'ordinanza del 1673 ne riprodusse la disposizione: *il tutto a pena di nullità di simili atti e contratti stipolati tanto tra soci che con i loro creditori e aventi causa.*

Sotto l'impero di questa legge, di cui si lamentava la oblivione, fu redatto l'articolo 42. Venne assegnato un confine di giustizia alla nullità già proclamata, perchè di giustizia non era punto l'annullare atti e contratti coi *creditori o aventi causa* per mancanza di publicazione, ma fu lasciata la nullità in pena ai soci che occultavano il loro contratto sociale: *tali formalità saranno osservate sotto pena di nullità riguardo agl'interessati.*

Quindi osserva Troplong « Delvincourt pensava
» che l'articolo 42 aveva prescritto la pena di nul-
» lità, per impedire che i soci impugnassero la so-
» cietà ai terzi, in favore dei quali erano state in-
» trodotte le formalità solenni da noi qui sopra ac-
» cennate. Codesta opinione ha un apparente colo-
» re di equità che inganna a prima giunta, quan-
» tunque però la rigorosa sanzione dell' articolo 42
» la condanni: la qual cosa evidentemente si di-
» mostra, laddove si voglia seguire il corso delle
» discussioni che hanno dato origine a questo ar-
» ticolo » *Contr. di Soc. N.* 210.

Noi andremmo oltre ai limiti di un *articolo,* citando i scrittori che con la loro autorità ne sostengono la nostra opinione. Egli è positivo che la sanzione della legge in quanto alla nullità riguarda appunto ai soci tra loro.

Dunque nel caso può ciascuno de' soci ottenere contro gli altri la nullità del contratto sociale.

Ma questa nullità potrebbe essere rimessa e sanata? Non potrà valer nella specie la osservanza per più anni del contratto di società?

Risponde Pardessus « Quando un atto di società
« non siasi eretto o reso pubblico nelle forme che
» qui abbiamo indicate, ciascuno de' contraenti è in
» diritto di domandarne la nullità, senza che gli si
» possa opporre la circostanza ch' egli abbia già in-
» cominciato a darvi esecuzione. Questa nullità dee
» pronunciarsi, qualunque sia il socio che la pre-
» tende, e sebbene la mancanza dell'affissione avesse
» avuto luogo per sua propria colpa e negligenza »
Cors. di Dir. Merc. N. 1007.

E Delangle aggiunge « Qualunque sia la condi-
» zione del socio al momento in cui vuole liberarsi
» dal contratto che lo aggrava, sia che le operazioni
» sociali non abbiano avuto per anco il loro comin-
» ciamento, ovvero trovinsi in corso da più anni,
» quando anche il socio di cui trattasi avesse ver-
» sato la sua quota di capitale, quando anche avesse
» cooperato con tutti i suoi sforzi all'andamento
» degli affari, tutti questi fatti sarebbero indifferenti:
» gli rimarrebbe sempre intatto il suo diritto. Quando
» il contratto non ebbe la publicità richiesta dalla
» legge, ogni socio può domandare la nullità, e i
» tribunali debbono pronunciarla........ Questa è la
» massima adottata dalla giurisprudenza dei tribu-
» nali...... Anche gli autori sono tutti dello stesso
» parere: presentemente non vi è più contrasto.
» Tutti ammettono che la esecuzione la più com-
» piuta del contratto non può mai somministrare
» alcuna cauzione contro le azioni di nullità » *Soc.*
» *di Comm. art.* 42.

Nella giurisprudenza francese notiamo pure qualche sentenza che stabilisce un principio contrario. Tra queste una è quella della Corte di Bordeaux
» 16 Decembre 1829. Essa dice che « la nullità
» prescritta dall'articolo 42 non è così assoluta, che
» non si possa validamente sanare colla rinunzia
» delle parti contraenti di volersene prevalere, con
» la ricognizione e la esecuzione della società, e con
» la dissoluzione volontaria della medesima ».

Ma questo principio è scomparso. Il 30 Gennajo 1839 la Cassazione decretò « Atteso che questa formalità del registro, *essendo d'ordine publico*, si rende inutile di esaminare se il convenuto abbia o no dato esecuzione all'atto di società » Noi abbiamo sotto gli occhi una serie di decisioni, che proclamano la nullità del contratto sociale, non ostante la esecuzione della società per più anni, e qualunque atto di agnizione sì in giudizio che fuori. Horson (*Quest. sul Cod. Comm. q.* 19) publicò i *motivi* della Corte di Lione 24 Luglio 1827. Delangle ci ha dato i *motivi* della Corte di Tolosa 13 Agosto 1841. *Loc cit.*

Troplong fa plauso alla fermezza dei tribunali. Egli dice « Si potrà biasimare la legge perchè essa » è cotanto severa ed assoluta, ma non si potrà im- » precare contro il giudice che applica codesta legge » tale quale essa è stata scritta. Si, la giurisprudenza » ha saviamente riconosciute tutte le necessarie con- » seguenze del principio di nullità stabilito nell'ar- » ticolo 42 del Codice di Commercio . . . . . La » giurisprudenza ha fatto benissimo di abbandonare » ed uscire dal sistema delle ratifiche, e conferme » volontarie, che violano il disposto della legge, e » ne cambiano lo spirito. Sia pure questa legge per » quanto si voglia dire severa, ma che forse l'in- » teresse dei terzi non esigeva una cautela contro » le simulazioni delle società e le dolose modifica- » zioni dei patti di esse? Perchè mai si dovrà con- » cedere un tanto benefizio a dei socj refrattari i » quali con le loro omissioni accennano una idea » di frode e sono indegni della protezione della legge ? » *Op. cit. n.* 248.

ROMA 7 *Ottobre*

Affinchè siano generalmente conosciuti i più rilevanti provvedimenti, che furono adottati dopo il ripristinamento del governo pontificio, intorno alla pubblica amministrazione dello Stato, pubblichiamo il seguente rapporto, che dal sig. Pro-Ministro delle Finanze veniva umiliato alla Santità di Nostro Signore.

Appena che il Sommo Pontefice potè riassumere il libero esercizio dei sovrani suoi diritti, fu primo suo pensiero quello di riparare ai danni ovunque cagionati dai politici sconvolgimenti, e di prendere ad un tempo quelle disposizioni, che fossero giudicate più atte a riordinare l'andamento della pubblica amministrazione. Che se per le difficoltà dei tempi non si sono potuti ancora attuare pienamente i magnanimi disegni di Sua Santità, pure i già adottati provvedimenti non poca utilità hanno già portato ad ogni ramo amministrativo, specialmente sulla regolarità, senza di che non si può avere miglioramento. E dei principali di questi provvedimenti, sia che riguardino l'ordinamento dell'amministrazione, e con ciò al vantaggio della finanza, sia che mirino più direttamente alle spese ed alle rendite, il Pro-Ministro delle Finanze assume di fare una breve esposizione, affinchè da quanto si è fatto si possa meglio avvisare, coll'operoso concorso della Consulta di Stato per le Finanze, a que' mezzi che saranno giudicati più acconci a conseguire il bramato intento di riportare alla normalità la Finanza dello Stato.

E senza ricordare la condizione, in che durante la passata anarchia fosse portata la cosa pubblica, basta il dire, che allorquando la Commissione governativa prese le redini del Governo, trovaronsi esauste le casse pubbliche, le rendite o manomesse o consunte, guasti o dispersi gli effetti spettanti allo Stato, quelli in specie della milizia, trasandate le forme e le cautele amministrative, di molto arretrate le spese, ritardato il pagamento del consolidate interno ed estero: inoltre emessa una quantità enorme di carta-moneta di diverse provenienze, e tutta caduta in generale discredito finalmente una grande quantità di moneta erosa, che era mestieri togliere dalla circolazione.

Come poteronsi riattivare le corrispondenze cogli offici contabili e colle casse delle Provincie, fu data opera a ristabilire i sistemi amministrativi, e con essi gli incassi delle rendite pubbliche, ed a ragranellare inoltre alcuni civanzi, difficili ad indagare e conoscere. Rettificossi in pari tempo il metodo allora vigente intorno al pagamento delle spese, disponendo, salve poche indispensabili eccezioni, che tutto venisse in seguito pagato con mandati definitivi, e così togliendo il disordine, che metteva in tanta angustia le casse pubbliche, di vedere presentati ordini, prima che fossero incassati i fondi necessari al pagamento; furono inoltre destinate agli interessi dei prestiti all'estero alcune rate di quello che nel 1850 per provvidenza del Santo Padre veniva stipulato a Parigi.

Con tali mezzi, normali nelle basi, ma eccezionali pei modi richiesti dalle circostanze, potè regolarmente condursi il servizio pubblico.

Dopo ciò il Pro-Ministro delle finanze volse le sue cure a riordinare la contabilità dello Stato, e ad introdurre in ogni ramo di amministrazione semplicità di operazioni compatibile colle nuove forme adottate e colla sicurezza delle operazioni medesime.

Col dicembre 1847 erasi recato a compimento il bilancio del decennio dal 1835 a tutto il 1844: e così fino a tal'epoca si trovarono ordinati i rendiconti dello Stato. Conveniva riempire la lacuna nuovamente fattasi in seguito: opera non facile; e perciò il Consiglio de' Ministri considerando le difficoltà di tale lavoro stabilì, che si riaprissero i conti nuovi col 1.° luglio 1849, e ogni cura si ponesse alla regolare loro continuazione, lasciando che con maggior agio si attendesse agli arretrati a tutto giugno 1849.

Ma siccome una tale interruzione poteva apportare inconvenienti gravi, il Pro-Ministro delle finanze vide la necessità di porvi fino da quel momento riparo, sapendo che riguardo al triennio dal 1845 a tutto il 1847 la computisteria generale del Ministero sarebbe stata in grado di redigere di per se stessa il conto generale, cogli elementi di fatto che avea, supplendo alla mancanza dei consuntivi delle singole amministrazioni; e riguardo ai 18 mesi che decorsero dal gennajo 1848 al 1 luglio 1849 avrebbe potuto compilarsi il conto stesso col soccorso degli altri ministeri. In tal modo fu condotto a compimento il lavoro, e nel volgere del 1852 l'uno e l'altro poterono essere presentati al Sommo Pontefice.

Mentre siffatte cose andavansi operando, il Santo Padre per mezzo del Pro-Ministro delle finanze affidava a due speciali Commissioni la liquidazione dell'ingente numero dei debitori della pubblica amministrazione, per lo più derivanti dalle separazioni degli esercizî avvenute nel 1820 e nel 1834, e la revisione a tutto l'anno 1849 dei conti degli appalti e dell'amministrazione cointeressata, che fanno centro nella direzione generale delle Dogane. Lo stralcio dei debitori fu si alacremente condotto, che la Computisteria generale indi a non molto potè conoscere i debitori suoi propri e quelli delle amministrazioni cessate col 1847, egualmente poste a sua cura, ed i risultamenti fu grado di esporre nel preindicato conto dei 18 mesi. Con non minore impegno furono sindacati i bilanci arretrati, il cui numero ascendeva pressochè a centocinquanta. E questo sindacato quanto prima sarà condotto a fine con non lieve vantaggio dell'erario

Colla dovuta regolarità poi procedette la redazione dei nuovi conti aperti col luglio 1849: i quali furono successivamente esibiti, in quattro separati atti, riferibili l'uno al 2 semestre del 1849, l'altro all'anno 1850, il terzo al 1851, e l'ultimo al 1852. Per cui ora il rendimento dei conti dello Stato trovasi in totale pareggiamento, senza pericolo che accadano nuove interruzioni, perchè colla uniformità di metodo introdotta nei conti, a cui è consuono l'impianto delle scritture dei Ministeri e delle Direzioni, ogni amministrazione può fare, libera da ogni ostacolo, esattamente le sue operazioni.

Ma la regolarità introdotta nelle pubbliche contabilità era ben poca cosa a fronte del bisogno di sollecitamente riparare ai danni, che nascere potevano dagli atti dell'intruso governo. Al che provvidero le disposizioni emanate il 2 ed il 13 agosto 1849, annullandosi colla prima tutti gli atti emessi dopo il 16 novembre 1848, e così alleviando l'erario di non pochi pesi dopo quel tempo imposti: e colle

seconde decretandosi la separazione dell' amministrazione corrente da quella degli arretrati a tutto giugno 1849 misura anch'essa importantissima, senza cui sarebbe tornato difficilissimo l'andamento dell'amministrazione per lo sbilancio delle spese a fronte degli ordinari introiti.

Per tal guisa affrancato in parte il Governo dal funesto retaggio dei mali dell'anarchia, e all'esame di una Commissione particolare rimessi i titoli di credito, che a quell'epoca riferivansi, le paterne sollecitudini del Sommo Pontefice furono dirette a risanare una delle più profonde piaghe dello Stato; ordinando il progressivo ritiro della carta-moneta. E in virtù dei sovrani voleri venne decretata la emissione dei certificati di credito sul pubblico tesoro, de' quali il prodotto della rendita dovesse essere impiegata esclusivamente ad ammortizzare e distruggere una corrispondente quantità di detta carta-moneta: ed altre disposizioni furono prese per il più sollecito ritiro, tra cui quella di stabilire a tal uopo Commissione speciale.

All' epoca dell' emanato decreto per l' ammortizzamento, la carta-moneta ascendeva a sc. 8,101,642,62 : ed ora di tale quantità non rimane in circolazione che 1,264,475. E di questo tenue avanzo per disposizione di Sua Santita' avrà luogo il totale ritiro, a seconda dei termini stabiliti coll'editto del 21 dello scorso gennajo (1).

Ma tale risultamento non si potè conseguire, come ognuno comprende, senza notevoli sacrifizi dell'erario: il che necessariamente dovette contribuire a mantenere tuttora lo squilibrio tra le spese e le rendite pubbliche, ad onta pure di talune misure anche straordinarie, che fu mestieri adottare per provvedere ai bisogni urgenti dello Stato.

(1) Questa mattina secondo l'avviso del Ministero delle Finanze 3 corr., è incominciato il cambio della residuale carta moneta in numerario effettivo.

(sarà continuato)

NOTIZIE MARITTIME

Trieste 1 *Ottobre* — A Pivallo, paese sulla costa occidentale e settentrionale nel Mare di Marmara a 40 miglia circa da Costantinopoli, era investita la polacca austriaca *Amica Dea*, e dopo qualche prova fu smossa, rimessa in mare, e ritornata a Costantinopoli. In tempo dei lavori fu verificato il luogo della secca, non segnato sulla carta, ove era seguito l' investimento, e questa giace a 5 piedi sotto acqua, è scoscesa, prolungata in mare poco più di un miglio e mezzo dalla costa e dalla sua estremità si rileva il villaggio di Pivallo in M. 1|4. T. Baba Burum di Ponte Grande L. 1|4, 3|4 5.

Venezia 11 *Ottobre* — Il brig. aust. *Marianizza* cap. Zupper da Trapani con sale per qui si è investito presso la lanterna di Piave. L' equipaggio è salvo; Il bastimento abbandonato.

Londra 12 *Ottobre* — Il piroscafo postale *Arctic* da Liverpool per N. Yorck è perito; di 200 passeggieri ne sono salvi 46.

MANUALE

DELLE SUCCESSIONI TESTATE ED INTESTATE

DEI LEGATI E FEDECOMMESSI

E DEL POSSESSO DE' BENI

SECONDO LE DISPOSIZIONI E L'ORDINE

DELLE ISTITUZIONI DI GIUSTINIANO

COLL'AGGIUNTA DELLA NOVELLA 118

DAL FRANCESE

DI E. LAGRANCE

Non è di questi Annali il dare annunzj bibliografici, ma il lavoro, di cui riportiamo qui sopra il titolo, c'interessa troppo da vicino per non trascurarne mezzo alcuno di diffusione. D'altra parte col publicarlo ci sembra far cosa grata, non solo ai studiosi delle leggi civili ed a chi esercita il foro, ma sì ad ogni classe di persone; perchè il sapere se e come valga la propria, e l'altrui volontà dopo morte, intorno alla eredità, e come in mancanza di volontà espressa ne dispongano le leggi, stimiamo sia utile e necessario per tutti.

Questo libro, già venuto in luce, si compone di oltre a dieci fogli di stampa in 8.° di pagine 16 per ciascun foglio. N'è il costo baj. 55, già legato in rustico.

Noi speriamo che i nostri gentili associati vorranno farne l'acquisto. In Roma si dispensa alla Tipografia Pallotta in Piazza Colonna, ed all'Officio della Compagnia Commerciale: per fuori s'indirizzano le commissioni allo stesso Officio della Compagnia.

ERRATA CORRIGE — *Nel numero antecedente p.* 106 *nel Regolamento disciplinare art.* 1. *linea* 2 *si legga* superiori alle libbre 50.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

12 *Ottobre*

Amalia Cap. Burattini da Zara con merci.
Due Gemelli cap. Bagliani da Malta id.

13 *detto*

S. Ciriaco cap. Giovagnola da Corfù id.
Industria pad. Fabbris da Grottamare con Zuccaro.

14 *detto*

Benedetto pag. Blassich da Volosca con Carbone.

15 *detto*

Flavia cap. Candelari da Civitavecchia con Puzzolana.

17 *detto*

Girolamo pad. Mescolini da Senigallia con Roveri
Stambul cap. Remedelli dalla Gregia con merci.

ULTIME PARTENZE

11 *Ottobre*

Filantropo pad. Vitnelli per Giulia con merci.
Raffaele pad. Biagini per Giulia e Trieste id.
Generoso pad. Romagnoli per Pescara id.
Jonio cap. Marassi per la Grecia id.

16 *detto*

Industria pad. Fabbris per Pontelagoscuro con Zuccaro.

17 *detto*

Elena Cap. Fazzini per Marsiglia con Zolfo.
Stambul cap. Benedetti per Trieste con merci.
Div. Provvidenza pad. Elia id. id.
SS. Annunziata cap. Gajolini per Pesaro con legname.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

18 *Ottobre*

ARRIVI — S. Filippo cap. Dilietri da Malta vacante.
M. Antonietta (vap.) cap. Calliero da Livorno con merci.

19 *detto*

Mongibello cap. Ferrari da Napoli con merci.
Calabrese cap. Calliero id. id.
PARTENZE M. Antonietta cap. Calliero per Napoli con merci.
Sardegna cap. Erede id. id.
Mongibello cap. Ferrari per Marsiglia id.
Calabrese cap. Calliero per Livorno id.
Don Luigi cap. Sanguinetti per Marsiglia con Bozzoli di Seta.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Genova* 9 *Ottobre* — *Caffè.* Questa grana si mantiene a prezzi fermi, e con domanda regolare tanto per le quantità fine che per le mezzane. Le vendite furono di sacchi 3000 S. Domingo a fr. 68. 9. sc. 10, fusti 87. Portoricco a fr. 80. 47. sc. 5. *Zuccari.* Negli Avana ebbimo un nuovo arrivo di fecci 1022 che trovansi invenduti. Il prezzo è sempre assai sostenuto, specialmente le marche belle. Le vendite sono state in settimana sacchi 124 Mascabado Rio a fr. 29. 71. sc. 12 ½. Ebbimo due arrivi di Olanda, ma tutto il quantitativo è già impegnato : il mercato è sprovvisto dell'articolo pel quale si offrono prezzi di aumento. Si citano venduti Kil. 35,000 fusti 22 e terz. 18 pilè di Olanda a fr. 42. 34 sc. 10 e 11. *Cacao* è tenuto in prezzi di aumento. *Pepe.* Il di lui corso aumentò in Settimana a fr. 58. 49 con poco sconto, stante la mancanza di deposito in cui trovasi il mercato.

Marsiglia 17 *Ottobre*. — I Zuccari raffinati per l'esportazione trovandosi sempre poco abbondanti ne risulta una gran fermezza nei prezzi. Le vendite dei caffè furono importanti; 2700 sacchi Rio all'interposito furono venduti a fr. 60, e 108 d. lavato a fr. 70.

COTONI — *Nuova Orleans* 19 *Settembre* Cotoni fiacchi senza variazione, Middling 8 1|4.

N. York 23 *Settembre* — I cotoni sono in calma ed in ribasso di 1|8.

CEREALI — *Ferrara* 12 *Ottobre* — Poche furono in Settimana le operazioni in grani. Da una parte si mantengono elevate pretese nei prezzi e dall'altra la ricerca de'cereali va lenta assai; quindi nasce il presente incaglio di affari. I consumatori delle granaglie si adattano pel bisogno ai prezzi voluti dai possessori perciò il frumento pagasi dai Nap. 23 ai 24 il Moggio ed il formentone dalli 16 alli 16 ½.

Fano 13 *Ottobre* — Grani e granoni ai già annunciati prezzi con pochi venditori. Non possono farsi contrattazioni che per il consumo locale. Energiche misure vanno a frenare il contrabando.

METALLI — *Londra* 7 *Ottobre* — Le transazioni in stagno erano questa mattina alquanto estese pagandosi il Banca a sc. 114 per cent. anche nelle bande stagnate ebbero luogo forti acquisti da sc. 25 a 40. Così pure in piombo da l. 23 a 23. 10 per pig. inglese e 22 a 22. 10 per quello di Spagna. L'Argento vivo è più domandato da sc. 1. 11 a 2. Lo Zinco è in attiva domanda da L. 23 a 23. 10. Il rame si sostiene ad alto prezzo.

TARTARO — *Terni* 17 *Ottobre* — Molte partite di Rasina di botte capitano sul mercato, ma poco se ne vende perchè in seguito della proibizione dell'esportazione; compratori sono pochi, e non offrono che scudi sette circa, mentre la generalità dei possessori non vorrebbero cedere a meno di scudi 7. 50 a 8.

SEMELINO — *Pesaro* 13 *Ottobre* — Il prezzo attuale è di 11. 60 ogni rubbio di libre 540.

CERE — *Londra* 10 *Ottobre* — Ecco i prezzi delle cere: Gambia lire 7. 5 a 7. 10, America 7. 5, Indie gialla 7 e Mogadar secca 6. 15.

SEVO — *Londra* 5 *Ottobre* — È sempre molto facile l'esito del sevo e vendesi quello d'Italia da 64 a 65 scellini.

INDACHI — *Londra* 6 *Ottobre* — Sono sempre più sfavorevoli le notizie dell'Indie sulla piantagione Indachi. Abbiamo un aumento di otto danari la libra sui prezzi di Luglio. Il 10 corrente avremo un incanto su tal tinta.

BORSE

Parigi 16 *Ottobre*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. . Fr.	98	60	Chiusura . . . Fr.	98	50
3 0	0 contante . . . . „	76	—	„ . . . . „	75	75

Vienna 15 *Ottobre*

Obbl. 5 0|0 metal. . F.	85	3|10	Prest. Lomb. Ven.. . F.	93	—
Londra 3|m . . . „	11	29	Agio dell'argento per cent.	19	1|4

Genova 17 *Ottobre*

Certif. Rothschild 5 0|0 „	90		Cambj - Roma 30 g. . „	520	—
Prestito romano . . „	82	—	Parigi 30 g. . . . „	99	7|8

Livorno 18 *Ottobre*

Roma 30 g. . . . . „	616	—	Parigi 30 g. . . . . . „	119	
Ancona „ . . . . . „	614	—	Londra „ . . . . . . „	29	85

	Roma 17 *Ottobre*			20 *Ottobre*	
Ancona 30 g. . . . . „	99	50	—	99	50
Augusta 90 g. . . . . „	49	15	—	49	15
Bologna 30 g. . . . . „	99	60	—	99	60
Firenze „ „ . . . . . „	16	04	—	16	05
Genova „ „ . . . . . „	19	07	—	19	06
Lione 90 g. . . . . „	19	04	—	19	02
Livorno 30 g. . . . . „	16	08	—	16	04
Londra 90 g. . . . . „	479	50	—	479	50
Marsiglia „ „ . . . . . „	19	04	—	19	02
Milano met. 30 g. . . . . „	16	52	—	16	35
Napoli „ „ . . . . . „	88	—	—	88	—
Parigi 90 g. . . . . „	19	04	—	19	02
Trieste „ „ . . . . . „	41	90	—	41	60
Venezia met. 30 g. . . . . „	16	45	—	16	33
Vienna 90 g. . . . . „	41	75	—	41	65
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 2. sem. 1854. . . . . sc.	85	50	—	85	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 3 trimestre 1854. . . . . „	96	75	—	98	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854 Azioni di sc. 200. . . . . „	220	—	—	220	—
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Maggio 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100. „	89	—	—	89	50
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. . . . . „	60	—	—	60	—
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . . . . . „	68	50	—	68	50
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . . „	82	—	—	88	—

CIVITAVECCHIA — 19 *Ottobre*.
Grano nostrale sc. 11. rub.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto baj. 90 a 95.
„ alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 19 *Ottobre*.
Grano sc. 11 R.
Favetta sc. 8. 50 a 9 R.
Olio d'Oliva B. 44 il boc.
Carbone a Badino B. 50 la Somella
Biada sc. 4 20 la nuova rub. 5. q.
Granturco sc. 8 a 9. 50 il rub.

ANCONA — 18 *Ottobre*.
Grano sc. 8. 25. a 8. 50. R.
» Sotto Monte sc. 8 a 8 10.
Formentone sc. 5. a sc. 5. 25 id.
id. sopramonte sc. 5. 30. a 5. 50.
id. sottomonte sc. 4. 80. a 5.

RAVENNA — 12 *Ottobre*.
Grano sc. 5. 50 il sacco di l. 410 R.
Formentone vecchio sc. 2. 90 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 80
Riso cima sc. 3. 40. id.
» corpo con cima sc. 2. 70 id.
Canape sc. 5. a 5. 30.

FERRARA — 12 *Ottobre*.
Grano n. sc. 21. 39 1|2 sc. 22. 32 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 14 88 a 15. 34 1|2 id.
Riso 2. q. sc. 3. L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3. 20. a 3. 30.
Avena sc. 8. 37. a 8. 69. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 18. 60. a 20. 46.
Olio d'oliva fino sc. 12 L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 75 a 9 id.
Favino sc. 17. 67 M.
Canapa sc. 4. 65 a 4. 83 1|2 lib. 100.
Vino nero sc. 2. 74 a 3 11 mastello.

ROMA 19 *Ottobre* — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 55 a 57 le L. 10.
» Perugini B. 50 a 66 id.
Vacche perugine B. 48 a 55 id.
» Romano B. 57.
Vitella Campareccia B. 70 id.

CEREALI
Biada nuova 1. q. sc. 5. R. 5 Q. rasc.
Farinella di granone sc. 1. 70. L. 100.
Ceci sc. 14. 40 a 15. 12 rub. l. 720.
Farro sc. 2. 40. a 2. 45.
Favine nuove sc. 8.
Fagiuoli sc. 14. 40 a 15. 12.
Grano ten. nost. 1. q. sc. 12. 60. a 13. R.
» 2. qualità sc. 11. 60. a 12. 10.
» Id. vecchio 1. q. sc. 13. id.
» Taganrok sc. 12. 70.
» Mischiglie estere sc. 12.
» id. nuova 1. q. sc. 11. 15 a sc. 12.
» di Montagna sc. 11. 75.
» teverina nuova 1 q. sc. 11. 60.
» » 2. q. sc. 11. 50.
Lenticchia sc. 13. 68. a 14. 40.
Riso 1. q. sc. 4. 10. le 100 L. G.
» 2. q. sc. 3. 80 id.
» 3. q. sc. 3. 40 a 3. 60 id.
Orzo sc. 7. 60.
Granone nostr. 1. q. sc. 8. 50. a 9.

COLONIALI
Caffè Riolavato sc. 15. 50.
» Avana e Guajra sc. 14. 75 id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 16. 50 id.
» Java fino bleù sc. 17. id.
» » Mezzano sc. 15. 50 id.
» S. Domingo sc. 14. 50 id.
Caccao marignone sc. 8. 70. id.
Pepe forte sc. 10. 50 id.
Zuccaro Avana bianco sc. 8. 50. id.
» biondo in sacchi sc. 8. 30 id.
» detto ord. sc. 8. 15.
» in fecci sc. 8. 50 id.
» di Francia 1. q. in sacchi sc. 8. 80.
» Olanda dop. raff. sc. 9. 60 id.
» 3. qual. sc. 8. 80. id.
» 2. q. sc. 9. id.
» 1 q. sc. 9. 15 id.
» Santos biondo sc. 7. 80 id.
» Mascabadi sc. 7. 30 a 7. 40 id.
» Vergeois chiaro biondo sc. 7. 75 id.
Garofani sc. 22. id.

GENERI DIVERSI
Anisi sc. 4. a 4. 25. lib. 100.
Biacca di Roma sc. 7. 50. la cassetta.
Cremor di Tartaro sc. 20 lib. 100.
Resina di botte sc. 7. 50.
Vallonea sc. 24. a 25. le lib. 1000.
Zolfo sc 12. 50. a 13. 75. id.
Osso di Balena sc. 53 a 54. 100. l.
Passolina sc. 14. id.
Zaffrano sc. 4. 20. la lib.
Seme di lino sc. 11. 50 il rub.

METALLI
Bande stagnate sc. 29. a 30 terzino
Stagno in verghe sc. 24. a 24. 50. lib. 100.
Acciajo in casse sc. 4. 20.
Piombo di Spagna sc. 4. 35.

OLII E GRASSI
Olio fino B. 40 a 41 il boc.
» comune mercant. B. 39 id.
» lino sc. 7. a 7. 20. lib. 100.
Sapone com. sc. 6. a 6. 50. id.
Candele di Sevo sc. 8.
Sevo colato sc. 7. 80 lib. 100.
Grasso di vaccina sc. 6.

PELLAMI
Pelli fresche di bue sc. 4.
Suola salata sc. 16 lib. 100
» macel. in vall. sc. 18 id.

SALUMI
Tonnina di Affrica sc. 8. 25.
» Alici di Melazzo sc. 26.

VINI E SPIRITI
Vino delle Marche sc. 92. 80. a 99. 20. B. daz.
» della Provincia di Camp. sc. 56. id.
» di Spagna sc. 80 a 95 la pipa.
Spirito di vino gr. 34. sc. 27. Bar.
» di legumi sc. 25.
Rum sc. 29 bar.

Agio sulla moneta d'argento (corso di quest'oggi) . . . . sc. 2 — a 2. 25
» sui Scudi interi nuovi. » 2 40 a 2. 50
» » pezzi da 5. franchi » 2 60 a 2. 80

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1854 – Anno II.° N.° 29.

Sabato 28 Ottobre

La Direzione degli Annali è nell' officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO CAMBIARIO

Potrà essere operativa la clausola apposta nella lettera di cambio *ritorno senza spese*? Potrà essa liberare il portatore dall'obligo del protesto?

Presa ad esame tale quistione per un nostro particolare lavoro, fummo una volta di avviso doversi rifiutare la clausola proposta. Ci lasciammo trasportare dalla nuova disposizione contenuta nell' articolo 159 del Codice di Commercio, che il Piemonte publicava nel 1842 « La clausola che nella lettera fosse
» apposta dal traente *senza spese, senza protesto*,
» ed altra simile che dispensi dal protesto, esclude
» la qualità della lettera di cambio, che si risolve
» in un assegno o mandato di pagamento, e non
» ha che gli effetti di una semplice obbligazione.
» La stessa clausola apposta solo dai giranti è nul-
» la, e si avrà come non scritta ».

Entrando nella intenzione del leggislatore sardo, ci compariva la clausola in quistione come un attentato al sistema cambiario, come una violazione manifesta delle leggi che governano questo sistema. Noi vedevamo nel protesto un atto inerente alla lettera di cambio, un atto necessario a quella specie di metamorfosi che subisce la lettera di cambio non pagata alla sua scadenza.

« Al momento della scadenza, dice Nouguier,
» la sorte della lettera è assolutamente stabilita. Se
» il trattario paga, il contratto di cambio è estinto
» per liberazione: se il trattario ricusa, il contratto
» è parimenti condotto a fine per la inesecuzione,
» e ciò nel senso che il titolo non è più per se
» stesso cosa alcuna, e che non rimane al presen-
» tatore che un credito commerciale, rappresentato
» dalla lettera e dal protesto che le conserva i suoi
» effetti. Insomma esaminando la cosa esattamente,
» non vi è più una lettera di cambio; vi ha solo
» un credito derivante da una lettera di cambio »
Lett. di camb. p. 149.

Ebbene come avvenir tutto ciò senza il protesto? Esso forma parte vitale del titolo da cui emana l'azione in garanzia: senza titolo non vi ha azione.

Arroge a questo l'autorità di Horson. Noi consultammo questo scrittore, e c'imponevano gli abusi ch' ei nota come derivanti dalla menzione *ritorno senza spese*. In ultimo due decisioni del tribunale di Commercio di Parigi, 3 gennajo e 1 febrajo 1828 la vinsero sopra di noi: la clausola *ritorno senza spese* fu ripudiata.

Ma è egli poi giusto questo rifiuto? Serve egli all'utile, all'uso, ai bisogni del Commercio?

Le leggi che interessano l'ordine publico o il buon costume non possono essere derogate dal patto *L. 28 e 38 ff. de pact. L. 45 ff. de reg. jur.* Dunque ogni altra legge è suscettibile di deroga. Ma la legge del protesto non è che d'interesse privato, ne riguarda punto la publica morale; adunque noi potremo convenire in una stipolazione contraria. Il *ritorno senza spese* adunque sta in diritto.

E veduta con maggior calma, non offende, per quanto adesso ne sembra, la lettera di cambio ed il suo corso « Il protesto, dice Nouguier, è un
» atto tutto estrinseco alla lettera di cambio: essa
» sussiste prima di lui, e senza di lui; non è ine-
» rente alle sue qualità, e non è che un mezzo
» di costatare la presentazione del titolo, e il di-
» fetto di pagamento. Se i debitori hanno sufficiente
» confidenza nel creditore per supporre ch' egli si
» presenterà all'epoca fissata, ovvero se rinunziano
» all'opporgli questa mancanza di formalità, perchè
» la legge sarebbe più di loro severa? Suppongo
» la lettera scaduta e non protestata: i debitori
» hanno facoltà di passare sotto silenzio la omis-
» sione delle diligenze prescritte: ciò che possono
» far *dopo*, qual motivo e quali disposizioni inter-
» dicono loro di farlo *prima*? « *Lett. di Camb. p.* 59 ».

Ecco poi i guasti che Horson ci presenta:

Il traente potrebbe trovar utile sul corso dei cambj rimborsar la tratta, piuttosto che far la provvista in scadenza.

In pari modo sul corso dei cambj potrebbe il por-

tatore preferire il rimborso sui giranti o sul traente alla presentazione della lettera al trattario.

Potrebbe il trattario prossimo al fallimento concertare un ritorno col portatore.

Ma le parti contraenti debbono aver ben veduto altrettanto, e se gli piace di compromettere il di loro interesse, ne sono in diritto. Daltronde prosiegue a dire Nouguier « Senza dubbio, la negligenza » e la frode sono possibili, ma non sono probabili. » La confidenza stessa nel traente suppone ch'egli » sia persuaso della scelta di colui al quale es- » so l'accorda. Il presentatore essendo investito » de' suoi diritti dal traente, o dai giranti suoi ce- » denti, è piuttosto ligio all'interesse di questi che » a quelli del trattario, persona a lui spesso sco- » nosciuta. Finalmente l'interesse personale del pre- » sentatore, d'accordo col suo dovere, è garante della » sua esattezza: se non fosse esposto ad alcun az- » zardo si concepirebbe la sua connivenza, ma se » non si fa sollecito per incassare la sua provvista, » non può egli rimenar vittima della sua stessa con- » nivenza, quando gli affari del traente volgessero » al male come quelli del trattario ? » *Op. cit. p.* 58.

Si è domandato: in mancanza di protesto, *ritorno senza spese*, quale sarà il termine dell'azione in garanzia ? Horson ha veduta in questa domanda una nuova difficoltà. Egli osserva che « La legge » dice, che il portatore è tenuto di protestare alla » scadenza e di notificare il protesto, e citare in » giudizio per il rimborso nei quindici giorni dalla » sua data sotto pena di nullità. La base di que- » sta procedura manca, se il protesto non esiste, » e non si sa più quale sia la natura dell'azione » del portatore, e per conseguenza quali regole gli « si debbono applicare » *Quest.* 128.

Nella nostra antica opinione eziandio poca importanza potevamo accordare a siffatte osservazioni. Quale sarà il termine onde in mancanza di pagamento esercitare contro i giranti e il traente l'azione in garanzia ? Rispondono alla domanda gli articoli 156, e 159 e seguenti del Codice di Commercio. Se il patto esclude il protesto, non esclude i mezzi ulteriori per conseguire il rimborso, e dove questi mezzi avessero a praticarsi, è assai facile il vedere doverglisi dar luogo nelle forme e nel termine della legge.

Dichiara l'art. 156 « Il rifiuto del pagamento deb- » be essere comprovato *nel giorno seguente alla* » *scadenza* con un atto che si chiama *protesto* per » mancanza di pagamento » E vuole l'art. 159 che per l'esercizio del regresso debba citarsi in giudizio *nei quindici giorni che vengono in seguito alla data del protesto.* Ecco adunque il punto fisso donde il termine ha il suo principio.

Del resto la querela più grave elevata contro la clausola è desunta dal modo informe col quale apparisce sulla lettera di cambio. Essa è apposta appiè della lettera: ve l'apposero il traente o i giranti ? Quale di loro ? Chi degl'interessati può rimanervi obligato ? Ecco una fonte d'innumerevoli liti.

Ma Nouguier, che ora seguiamo, risponde « Litigi ! « Si consultino gli archivj giudiziarj; si met- » tano da una parte quelli originati da questa » consuetudine, e quelli prodotti dalla necessità » del protesto, e si converrà che la bilancia sarà » del tutto favorevole all'abbandono del protesto. » Litigj ! Se per evitarli, cagionate un male mag- » giore ! Interrogate i negozianti: vi diranno che » il peggior male è un disonorante protesto alla » loro firma. Quanti crudeli risultamenti puo esso » produrre ! Se per isbaglio o per dimenticanza un » impegno rimane in sospeso; se sia commessa una » indiscreta protesta, la concorrenza gelosa se n'im- » possessa, e snatura il fatto; se ne sparge la no- « tizia nella piazza: un tale è protestato ! Questo » romore si spande, ingrandisce; i depositi si recla- » mano, il credito è chiuso, e diviene inevitabile » il bilancio » *Loc. cit.*

Da un'altra parte perchè giudicar del principio dalla sua applicazione? Se la clausola *ritorno senza spese* può stare in diritto, s'è usitata, s'è utile vogliamo noi prescriverla sul motivo che la sua stipolazione estrinseca è poco regolare? Rettifichiamone piuttosto la forma.

Il traente ed i giranti dovranno apporla nel corpo della lettera o dalla gira. Apposta dal traente, obligherà tutti gl'interessati, perchè ciascuno vi ha convenuto: apposta da un girante, obligherà i soli suoi giratarj.

Abbiamo citato di sopra due decisioni del tribunale di Commercio di Parigi, che negando efficacia alla clausola, dissero perenta l'azione in garanzia per mancanza di protesto. Questa giurisprudenza è stata corretta. Già i tribunali di Angers 15 Giugno 1831, e Louviers 14 Gennajo 1833 giudicavano in senso contrario. Quindi la Cassazione di Francia ha proclamata la leggitimità della clausola, e le ha dato il suo pieno effetto. La Cassazione ha detto.

« Che le parti possono esonerarsi mediante con- » venzioni particolari dalle prescrizioni del codice » di commercio relative agli atti esercibili nel caso » di non pagamento di effetti commerciali ».

« Che le parole *ritorno senza spese* dispensano » il presentatore, ed anzi gl'interdicono di far pro- » testare relativamente a quelli che hanno accet- » tato questa deroga alla legge » *Sirey* 27. 1. 459, 34, 1. 225.

Nello stato attuale della nostra leggislazione, abbandonando il primo nostro parere, noi conveniamo adesso che la stipolazione *ritorno senza spese* sia legittima ed operativa a liberare il portatore dall'obligo del protesto, lasciando alle regole del diritto, ed all'arbitrio discrezionale del giudice il determinarne gli effetti nella sua poco regolare comparsa, e quando fosse concesso il tornare utilmente sul nostro lavoro, ci stimeremmo in debito di proporre adeguate modificazioni.

(Continuazione del Rapporto del Pro-Ministro delle Finanze)

Prima di tenere proposito delle accennate misure, fa duopo passare rapidamente a rassegna i parziali provvedimenti che per Sovrano Beneplacito furono presi, sempre nell'intendimento di rendere ognor più semplice e spedito l'andamento dell'amministrazione, ed in pari tempo recar vantaggio all'Erario. E di tali provvedimenti due furono comuni a tutti gli offici del Ministero delle Finanze, e che giova perciò anzi tutto ricordare, quello cioè della riunione, or quasi intieramente compiuta, dei suddetti offici nel palazzo *Madama,* che non poca utilità ha recato non solo agli offici stessi, ma anche agli interessi della Finanza; e l'altro della sistemazione del personale degli impiegati, per cui senza danno del servizio si è ottenuto risparmio e nel numero degl'impiegati, e nella spesa pei stipendi.

Ora dovendosi parlare delle disposizioni prese sulle varie Direzioni, è da notarsi dapprima quanto alla Direzione dei dazi diretti e delle proprietà camerali, quella importantissima dello stralcio definitivo delle amministrazioni pei

beni derivanti dal Monte già Napoleone in Milano. Le spese occorrenti pei Commissariati, per le Ricevitorie e per le Agenzie, cui venivano affidate siffatte amministrazioni, erano tali, che se ne aveva certa la perdita: per cui anche nella vista di porre termine alle molestie, che talvolta ne derivavano alle popolazioni a cagione delle riscossioni dei debitori, si prese la determinazione di far cessare questo ramo di amministrazione. E perchè nulla avesse a perdersi di ciò che era realizzabile, colle Notificazioni del 26 gennaio e maggio del 1850, e coll'altra del 25 settembre 1851 furono stabilite norme opportune per la vendita all'asta pubblica dei capitali di qualunque specie e delle azioni contro i debitori. A tal metodo fu per valide ragioni aggiunto in seguito l'altro, che più del primo tornò efficace della vendita per via di trattative: e con questi due mezzi si potè ottenere l'incasso di oltre a cinquantamila scudi.

Però a questo punto essendo venute meno le richieste, altro non rimaneva che determinare l'uso a cui sarebbero destinate le proprietà, i crediti ed i diritti, di cui pochi certi e moltissimi incerti: ed il Santo Padre dispose che quanto restava fosse erogato senza responsabilità della R. C. A. a favore di quelle parrocchie nelle diocesi dello Stato, che in modo particolare meritassero soccorso. Il che essendosi in gran parte eseguito, già è stata ordinata la cessazione dei due Commissariati delle Marche e altrettanto verrà fatto per quello centrale di Bologna.

In siffatta guisa mentre l'Erario ha potuto essere rinfrancato nella massima parte di quanto gli spettava, e del residuo sì nobile uso ne ha fatto la Sovrana beneficenza, il Governo ha potuto liberarsi da un peso di qualche rilievo, dapoichè la spesa certa per l'andamento delle amministrazioni appressavasi ad annui scudi 15 mila: laddove la rendita egualmente certa non era che di 4 mila: difficilmente avrebbe potuto arrivare fino ai 10,000, in sequela però dei giudizi introdotti, e delle misure prese per ridurre a corso regolare di pagamento alcune rendite o non bene vérificate o litigiose.

(sarà continuato)

NOTIZIE MARITTIME

Leggiamo nel *Courier du Havre.*

« Il pacchetto a vapore americ. *Caroline-Tucker,* cap. Chase, avendo a bordo circa 500 emigranti, era partito dal nostro porto con tempo assai propizio. - Esso si trovava all'altura di Strapoint, quando una spaventevole scossa gettò la costernazione in mezzo agli emigranti, di cui era carico questo magnifico legno. Il *Caroline-Tucker* investì proprio sul mezzo una nave norveg., l'*Oceanus*, cap. Norbek, proveniente da Akyab, con carico di riso destinato per Anversa. L'*Oceanus* era montato da 16 uomini di equipaggio, ed era scomparso all'istante, non lasciando per indagare la sua nazionalità che un uomo del suo equipaggio, assai fortunato per esser lanciato negli attrezzi del *Caroline-Tucker*, nel momento della collisione.

Non iscorgendo nulla sulle onde dopo il terribile incontro, il cap. Chase, il cui legno n'avea sofferto, non esitò a dirìggersi al nostro porto, dove entrò questa mattina.

Dal fatale momento dell'incontro fino al suo entrare qui, il capitano ha fatto continuamente lavorare le pompe ed il *Caroline-Tucker* è venuto ad ormeggiare nel bacino della Barre, dove si va immediatamente a riparare le sue avarie, che necessiteranno probabilmente il suo scarico intero.

Il marinaro salvato dall'*Oceanus* ha dichiarato che il legno norveggiano era munito di tre cannotti, in bonissimo stato, e forse sentiremo che lo sventurato equipaggio di questo legno avrà potuto salvarsi per mezzo di queste imbarcazioni.

Sappiamo già che il capitano, il carpentiere e tre marinari approdarono a Brixham; ma non si hanno notizie del rimanente dell'equipaggio.

Genova, 18 *Ottobre.* — Lo schooner olandese *Meika*, da Amsterdam con zucchero, investì ieri alle 7 pomer. con fresco vento di S. O. sotto la batteria del Faro; di 6 persone dell'equipaggio il capitano si annegò. Il bastimento è in pezzi.

La galeazza oland. *Anna Elisabeth*, da Belfast con carbone e ferro, investì dalla parte vecchia del Faro, si spera di salvare porzione del carico avariato ed il bastimento, tosto lo permetterà il mare; l'equipaggio è salvo.

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

GENOVA — 16 *Ottobre* — Fedeltà pad. Micheli per Roma.
TEXEL — 12 *Ottobre* — Aurora cap. Vaalman per Ancona.
MARSIGLIA — 16 *Ottobre* — Innocenza e Natalia cap. Livrè da Marsiglia.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

18 *Ottobre*

Swiit cap Pearce da Liverpool con Manifatture.
Jan van Brakel cap. Esinch da Amsterdam con Zuccaro e merci.

23 *detto*

Jonio cap. Marassi dalla Grecia con merci.
Girolamo pad. Mescolini da Senigallia con Roveri.

24 *detto*

Virginia pad. Grilli da Civitanuova id.
Elisa pad. Mandolesi da Porto Corsini con merci.
Consigliere Jenny cap. Rottini da Troon con carbone.
Hears of Ock cap. Dibbon da Fago (Terranova) con baccalà.
Filomena cap. Ortolani da Trieste con merci per Roma.

ULTIME PARTENZE

19 *detto*

Amico Leale cap. Valmazzi per Fermo con Sale.

23 *detto*

Teseo Gagliardi per Venezia con merci.
Cesare cap. Venanzi per Porto Corsini id.
Elisa pad. Mandolesi per Grottamare id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA — ULTIMI ARRIVI

24 *Ottobre*

Vesuvio cap. Cusmano per Napoli con merci.
Mongibello cap. Ferrari per Marsiglia id.

ULTIME PARTENZE

25 *Ottobre*

Vesuvio cap. Cusmano per Livorno con merci.
Mongibello cap. Ferrari per Napoli id.

26 *detto*

Raito cap. Parascandolo per Barcellona con Carbone.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Galileo pad. Maggiorelli per Genova con Belle Arti
Rondinella pad. Massa per Livorno con Legname, lane e Pelli

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Ancona* 24 *Ottobre* — Vi è molto Grano comprato per Roma. L'odierno prezzo è di sc. 9.

Fano 24 *Ottobre* — Vendonsi Grani per il solo consumo al dettaglio a sc. 8. 70 il rubbio di lib. 640. Formentone 57 paoli ogni rubbio di 540 libre. A Rimini il Grano sta a 95 paoli, il Formentone 53, e Riso corpo sc. 2. 75.

Terracina 26 *Ottobre* — Si manifesta molta domanda per i Granoni, e si fanno vendite da sc. 9. 50, a sc. 10 per la merce secca da riceversi in Gennajo.

UVA PASSA — *Rimini* 17 *Ottobre* — Si sono fatti contratti per Uva passa de' vicini paesi a sc. 12 le 100 libre.

MANDORLE — *Senigallia* 22 *Ottobre* — Sono cercate premurosamente le mandorle a sc. 11. 50 correnti.

Bari 15 *Ottobre* — Contrattansi le mandorle a ducati 34 il cantajo poste in Napoli.

INDACHI — *Londra* 13 *Ottobre* — Siamo al quarto giorno dell'incanto per l'indachi, e secondo le provisioni che avevamo si è verificato uno slancio nei prezzi di 15 a 20 per cento, massime per belle qualità, sopra i prezzi di Luglio. Nei Bengala e Kurpach l'aumento è di 10 denari per libra e nelle robe ordinarie il rialzo si tiene dai 4 a 6 d. Sono state ricomprate parecchie partite a uno scellino sopra il corso di tre mesi indietro.

LANE — *Venezia* 14 *Ottobre* — Sonosi vendute lane di Romagna a prezzo ignoto. Si sono esitate delle agnelline a fior. 47, e di Scopia a f. 49.

SETE — *Milano* 18 *Ottobre* — Si scorge qualche attività da più giorni nell'affari serici a prezzi mediocremente sostenuti. Da Roveretto si ha che le spedizioni fatte nel Settembre sono ingenti ma che gli avvisi dalle piazze di consumo non sono tali da invogliare a nuovi invii. Le vendite su quel mercato sono pochissime. I possessori non vogliono adattarsi a prezzi di perdita, ma pur troppo converrà forse che per bisogno di numerario qualcuno abbia a rassegnarvisi.

SPIRITI — *Marsiglia* 22 *Ottobre* — Ecco i prezzi de' Spiriti 3|6 francese fr. 205, Spagna 190, Barbabietola 165, e patate 130 ettolitro. — Essenza di trementina fr. 115.

METALLI — *Marsiglia* 19 *Ottobre* — Gli ultimi affari in piombi Spagna avvennero a fr. 52. 50 — Rame Coquimbo fr. 292 — In Amsterdam il rame ha ben rialzato.

COLONIALI — *Marsiglia* 24 *Ottobre* — Quanto ai Zuccari l'aumento va progredendo. La raffinerìa Grandval ha venduto i pilè a fr. 36. 50, ed ora non ne vuole più dare a detto segno. Caffè Rio lavato fr. 70, Giava 72, Guajra giallo 75, e S. Jago ord. molto a 70 sconto 3 0|0 — Garofani fr. 80 — Pepe fr. 57 — Cassialignea fr. 175.

Amsterdam 17 *Ottobre* — Aumento di 1|2 fior. sui Zuccari. La marca K N. 1, si vende fior. 31, e il N. 3 N S R il medesimo prezzo.

VALLONEA — *Smirne* 11 *Ottobre* — Il nuovo raccolto è pessimo, e la qualità per Trieste sarà ben difficile a trovarsi. I prezzi si sostengono.

DOGARELLE — *Marsiglia* 14 *Ottobre* — Al prezzo di fr. 47 a 50 sono state vendute al consumo 14 mila doghe per pipe d'America (le 103).

BORSE

Parigi 21 *Ottobre*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. . Fr.	98	20	Chiusura . . . Fr.	98	50
3 0	0 contante . . . . „	76	—	.. . . . . „	76	10

Vienna 19 *Ottobre*

Obbl. 5 0|0 metal. . F.	84	5|8	Prest. Lomb. Ven.. . F.	93	1|2
Londra 3|m . . . „	11	42	Agio dell'argento per cent.	22	1|2

Genova 23 *Ottobre*

Certif. Rothschild 5 0|0 „	89	1|2	Cambj - Roma 30 g. . „	518	—
Prestito romano . . „	83	—	Parigi 30 g. . . . „	99	7|8

Livorno 25 *Ottobre*

Roma 30 g. . . . . „	617	—	Parigi 30 g. . . . . . „	119	
Ancona „ . . . . . „	614	—	Londra „ . . . . . . „	29	80

	Roma 24 *Ottobre*			27 *Ottobre*	
Ancona 30 g. . . . . „	99	50	——	99	50
Augusta 90 g. . . . . „	49	25	——	49	40
Bologna 30 g. . . . . „	99	60	——	99	60
Firenze „ „ . . . . „	16	05	——	16	06
Genova „ „ . . . . „	19	08	——	19	12
Lione 90 g. . . . . „	19	—	——	19	02
Livorno 30 g. . . . . „	16	08	——	16	06
Londra 90 g. . . . . „	479	50	——	480	—
Marsiglia „ „ . . . . „	19	—	——	19	02
Milano met. 30 g. . . . . „	16	33	——	16	28
Napoli „ „ . . . . „	88	—	——	88	—
Parigi 90 g. . . . . „	19	02	——	19	04
Trieste „ „ . . . . „	40	85	——	40	—
Venezia met. 30 g. . . . . „	16	30	——	16	26
Vienna 90 g. . . . . „	41	—	——	40	10
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 2. sem. 1854. . . . . sc.	85	50	——	85	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 4 trimestre 1854. . . . . „	98	—	——	97	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854 Azioni di sc. 200. . . . . „	222	—	——	224	—
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Nov. 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. „	86	75	——	85	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. . . . . „	61	—	——	60	—
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . . . . „	68	50	——	70	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . „	88	—	——	88	50

CIVITAVECCHIA — 26 *Ottobre*.
Grano nostrale sc. 11. 50 rub.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto baj. 90 a 95.
„ alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 26 *Ottobre*.
Grano sc. 12 R.
Favetta sc. 9.30 a R.
Olio d'Oliva B. 45 il boc.
Carbone a Badino B. 50 la Somella
Biada sc. 4 50 rub. 5. q.
Granturco sc 8. 20 il rub. (di circa lib. 790).

ANCONA — 25 *Ottobre*.
Grano sc. 8. 75. a 9. R.
» Sotto Monte sc. 8. 50 a 8. 75.
Formentone in Ancona sc 5. 60 a sc. 5. 75 id.
id. sopramonte sc. 5. 30. a 5. 50.
id. sottomonte sc. 5. 50.

RAVENNA — 20 *Ottobre*.
Grano sc. 6. 80 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 4. 20 il Sacco.
Fagioli sc. 5. 60
Riso cima sc. 3. id.
» corpo con cima sc. 2. 70 id.
Canepa grezza sc. 4. 55.

FERRARA — 19 *Ottobre*
Grano n. sc. 21. a sc. 22. 50 m. di L. 1460 r.
Granone sc. 15 30 a 16. id.
Riso 2. q. sc. 3. L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3 20.
Avena sc. 8. 37. a 8. 69. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 18. 60. a 20. 46.
Olio d'oliva fino sc. 12 L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 75 a 9 id.
Favino sc. 17. 67 M.
Canapa sc. 5. a 5. 40 lib. 100.
Vino nero sc. 3. a 3. 50 mastello.

ROMA 26 *Ottobre* — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 53 L. 10.
» Perugini B. 48 a 63 id.
Vacche perugine B. 47 a 56 id.
» Romane B. 53.
Vitella Campareccia B. 70 id.
Abbacchi di 1a stagione B. 40.

CEREALI
Biada nuova 2. q. sc. 5. R. 5 Q. rase.
Ceci sc. 14. 40 a 15. 12 rub. l. 720.
Farro sc. 2. 40. a 2. 45.
Favine nuove sc. 8.
Fagiuoli sc. 14. 40 a 15. 12.
Grano ten nost. 1. q. sc. 12. 80. a 13. 25. R.
» 2. qualità sc. 12. a 12. 75.
» di Fuligno sc. 14. 50.
» Taganrok sc. 12. 70.
» Mischiglie estere sc. 12. 75.
» id. nuova 1. q. sc. 12. 75.
» di Montagna sc. 12. a 12. 20.
» teverina nuova 1 q. sc. 13.
» » 2. q. sc. 12. 25.
Lenticchia sc. 13. 68. a 14. 40.
Riso 1. q. sc. 4. 10. le 100 L. G.
» 2. q. sc. 4. id.
» 3. q. sc. 3. 40 a 3. 60 id.
Granone nostr. 1. q. sc. 9. a 9. 25.

COLONIALI
Caffè Riolavato sc. 15. 50.
» Avana e Guajra sc. 14. 75 id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 16. 50 id.
» Java fino bleù sc. 17. id.
» » Mezzano sc. 15. 50 id.
» Maracaibo sc. 15.
» S. Domingo sc. 14. 40 id.
Caccao marignone sc. 8. 75. a 9. id.
Pepe forte sc. 10. 50 id.
Zuccaro Avana bianco sc. 8. 50. id.
» biondo in sacchi sc. 8. 30 id.
» detto ord. sc. 8. 15.
» in fecci sc. 8. 50 id.
» di Francia 1. q. in sacchi sc. 8. 80.
» Olanda dop. raff. sc. 9. 60 id.
» 3. qual. sc. 8. 70. id.
» 2. q. sc. 8. 80. id.
» 1 q sc. 9 id.
» Santos biondo sc. 7. 80 id.
» Mascabadi sc. 7. 30 a 7. 40 id.
» Vergeois chiaro biondo sc. 7. 75 id.
Garofani sc. 22. id.

GENERI DIVERSI
Sommacco sc. 2. 20 a 2. 50.
Pecorino fresco di 1a Stagione sc. 5. 30.
Cremor di Tartaro sc. 18 lib. 100.
Resina di botte sc. 7. 50.
Vallonea sc. 24. a 25. le lib. 1000.
Zolfo sc 12. 50. a 13. 75. id.
Mandorle sc. 12. 50 a 13 100 l.
Pasolina sc. 14. id.
Zaffrano sc. 4. 20. la lib.
Seme di lino sc. 11. 50 il rub.

METALLI
Bande stagnate sc. 29. a 30 terzino
Stagno in verghe sc. 24. a 24. 50. lib. 100.
Acciajo in casse sc. 4. 20.
Piombo di Spagna sc. 4. 35.

OLII E GRASSI
Olio fino B. 40 a 41 il boc.
» comune mercant. B. 39 id.
» lino sc. 6. 50. a 7. lib. 100.
Sapone com. sc. 6. a 6. 50. id.
Candele di Sevo sc. 9.
Sevo colato sc. 8 lib. 100.
Grasso di vaccina sc. 5. 20.

PELLAMI
Pelli fresche di bue sc. 4. 25.
Vacchette rosse moscovia sc. 36. 50.
Suo a macel. in vall. sc. 17 id.

SALUMI
Tonnina di Affrica sc. 8. 25.
Salacchine nuove di Spagna sc. 25.

VINI E SPIRITI
Vino delle Marche sc. 104. B. daz.
» della Provincia di Camp. sc. 69. id.
Spirito di vino gr. 34. sc. 27. Bar.
» di legumi sc. 25.
Rum sc. 29 bar.

Agio sulla moneta d'argento (corso di quest'oggi) . . . . sc. 2 20 a 2. 40
» sui Scudi interi nuovi. » 2 50 a 2. 75
» » pezzi da 5. franchi » 2 70 a 2. 90

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE